ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 29. Trimestre L. 15.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 25 NOVEMBRE 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

24, ore 2,30 pom.

Ieri sera alla riunione della Società dei Reduci intervennero 108 soci. Mancavano i dimissionari.

Approvossi con 106 voti la proposta fatta da Menotti Garibaldi d'intervenire in massa, con bandiera, al pellegrinaggio nazionale alla tomba di re Vittorio Emanuele.

Deliberossi di fare delle pratiche presso i dimissionari affinchè ritirino le loro dimissioni. Si prevede però che questi rifiuteranno, avendo già formato una nuova Società con 80 aderenti, che sarà presieduta dall'onorevole Majocchi.

— Si calcola che lunedì, per l'apertura della Camera, si troveranno a Roma circa 300 deputati.

— Domani mattina i ministri faranno la prima relazione al Re al Quirinale. Quindi probabilmente si riuniranno a consiglio.

VIENNA, 24, ore 2,30 pom.

Il Governo rumeno ha deliberato di fortificare il confine russo, anzichè Bukarest.

— La colonia italiana di Vienna costituì un Comitato per inviare una rappresentanza a Roma in occasione del pellegrinaggio nazionale alla tomba del re Vittorio Emanuele.

TARANTO, 24, ore 12,18 *merid.*

Nel giro fatto nel nostro Collegio dai deputati D'Ayala, Schiavoni e Grassi, furono ovunque accolti festosamente.

Alle dieci di questa mattina essi vennero ricevuti alla stazione di Castellaneta dalle pubbliche rappresentanze e dalle associazioni. La città è in festa.

NAPOLI, 24, ore 3,15 pom.

Il giornale *Roma* dice che fino ad oggi hanno aderito al banchetto della Sinistra in Napoli 138 deputati, dei quali 80 interverranno personalmente.

La sala, dove avrà luogo il banchetto, sarà illuminata a luce elettrica.

Gli onor. Cairoli, Zanardelli e Baccarini arriveranno a Napoli questa sera alle ore undici per evitare dimostrazioni.

Sono già arrivati gli on. Crispi e Nicotera.

Il presidente Farini ha risposto all'on. Sandonato declinando l'invito e facendo comprendere come ragioni elevate riguardanti il suo ufficio gli impediscano di assistere al banchetto.

GENOVA, 24, ore 3,50 pom.

La stabilimento metallurgico navale Gravero ha varato oggi una draga (cucchiara) in ferro, destinata allo scavo del porto di Civitavecchia.

La draga, lunga metri 38 e larga 10, è munita di una macchina della forza di 160 cavalli dinamici.

Il varo è riuscito felicissimamente.

Grande folla vi assisteva e fu applaudito al nome di Gravero ed alla industria nazionale.

(Agenzia Stefani).

Cairo, 24. — Il khedive ordinò di far abbandonare dai militari il Nilo Bianco ed il Nilo Azzurro. Le truppe del Nilo Bianco si concentrano a Sennaar, le altre a Kartum. In caso di necessità Sennaar si abbandonerà e la guarnigione rinforzerebbe quella di Kartum.

Londra, 24. — Si dice che la China domandi la mediazione dell'Inghilterra. La Francia sarebbe disposta ad accettarla, ma soltanto dopo l'occupazione di Sontay e di Bacniah.

Alessandria, 24. — Dicesi che la Turchia ha offerto di spedire 20,000 nomini per ristabilire l'autorità musulmana nel Sudan.

Costantinopoli, 24. — Si assicura che il sultano è impressionato per le informazioni confidenziali ricevute dalla Tripolitania, ed ordinò l'arresto e l'invio a Costantinopoli dei fratelli Ali Bey e Mansour Bey accusati di aver fatto misteriosamente delle provviste di armi e munizioni in previsione della rivoluzione araba nella Tripolitania.

Londra, 24. — Il *Times* dice che l'Inghilterra biasimò sempre la spedizione nel Sudan, e non impiegherà le sue forze per riconquistarlo.

Il *Daily News* non ammette l'intervento della Turchia nel Sudan.

Valenza, 24. — La squadra tedesca è partita verso ovest.

Lima, 24. — La Bolivia decise di trattare la pace col Chili.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

24, ore 8,45 pom.

— Sono giunti l'on. Tecchio, presidente del Senato, e l'on. Farini, presidente della Camera.

— Domani il cardinale Simeoni offrirà all'episcopato americano un banchetto.

— È imminente la pubblicazione del movimento delle prefetture.

— Oggi il ministro Ferrero conferì col Re.

Poco dopo il tocco, la Regina ricevette l'on. Acton.

— Col treno delle 4,25 partirono per Napoli gli on. Zanardelli, Cairoli, Baccarini e molti deputati.

— È stato distribuito il progetto di legge sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

— Il capitano di fregata Gualterino, comandante dei Reali equipaggi a Napoli, fu nominato comandante in secondo del *Duilio*.

Lo sostituirà il capitano di fregata Granville.

— Ieri lo scultore Monteverde recossi al Quirinale per prendere gli accordi circa la tomba di Vittorio Emanuele.

— Il progetto di proroga del corso legale sarà approvato subito dalla Camera.

— Il Consiglio dei ministri di ieri sera deliberò la nomina di alcuni senatori.

I decreti si pubblicheranno subito.

Altri senatori saranno nominati in gennaio.

MARSIGLIA, 24, ore 5,10 pom.

La Casa bancaria Roux e Fraissinet sospese i pagamenti.

Parlasi di un *deficit* di 17 milioni.

L'alto commercio e la Banca sono seriamente compromessi.

NAPOLI, 24, ore 12 *di notte.*

Col treno delle ore 11 sono arrivati gli onorevoli Zanardelli, Cairoli, Baccarini, Seismit-Doda, Micoli e Roux.

Vennero ricevuti alla stazione dai deputati Nicotera, Di San Donato, Angeloni, De Risis, Della Rocca, Trinchera, Del Giudice, Sorrentino, Simoncelli, Vastarini e Di Gaeta e da numerosi amici, che gli accompagnarono all'*Albergo del Vesuvio.*

25, ore 7,10 *ant.*

I deputati che promettono di intervenire sono 102; quelli che fanno adesione sono 63. Solamente 14 hanno declinato l'invito.

TARANTO, 25, ore 2 *ant.*

Ieri sera alle 6,30 giunsero a Laterza i deputati D'Ayala, Schiavoni e Grassi.

La popolazione fece loro una cordiale imponentissima dimostrazione con musica, bandiere, illuminazione generale, fuochi di bengala e spari.

La popolazione plaudente gridava: *Viva la Sinistra!*

(Agenzia Stefani).

Parigi, 24. — Serrano presentò le sue credenziali a Grévy. Essi scambiaronsi le dichiarazioni di amicizia dei due paesi.

Hong Kong, 24. — 3000 chinesi attaccarono il 17 novembre Haisnancg. I Francesi, appoggiati da una cannoniera e dalle carabine, resistettero sette ore. I Chinesi si ritirarono all'arrivo della cannoniera *Lynx*. I Francesi ebbero dodici tra morti e feriti. La cannoniera fu trafortata in dodici punti. Otto marinai vennero feriti. Dicesi che si sia conchiuso un trattato segreto tra la China e lo *Bandiera nera*. I rinforzi continuano ad arrivare a Canton.

Madrid, 24. — Ieri sera il principe di Germania assistette allo spettacolo dell'Opera e fu applaudito; oggi vi è la rivista delle truppe. Il principe visiterà Siviglia, Cordova e Granata. La *Correspondencia* crede che il principe ritornerà in Germania passando per la Francia.

Parigi, 24. — Serrano presentò a Grévy le sue credenziali. Disse che il re lo incaricò di esprimere i suoi voti sinceri per il benessere e la prosperità della Francia al presidente. Quanto a lui, penetrato dei vantaggi dei buoni rapporti che uniscono i due paesi da lunghi anni, farà tutti gli sforzi per renderli sempre più amichevoli.

Grévy ringraziò dei voti del re contraccambiandoli sinceramente. La comunanza di origine, la identità di interessi nazionali fanno la Francia e la Spagna nazioni sorelle. Esse devono restare sempre unite, senza alcuna idea d'ingrandimento una a detrimento dell'altra; devono rivaleggiare soltanto nella lotta pacifica della produzione e dello scambio, con stima reciproca, con relazioni cordiali. L'ambasciatore troverà qui ogni concorso per consolidarle, ogni simpatia che può desiderare.

Cairo, 24. — Baring, dopo di avere consultato il khedive e il Governo egiziano, consigliò il Governo inglese di rimandare lo sgombro del Cairo, attendendo lo svolgersi degli avvenimenti. Ordini in questo senso furono ricevuti al Cairo stamattina. Il Consiglio legislativo inaugurò le sue sedute.

Madrid, 24. — L'*Iberia* suscitisce che l'Inghilterra abbia minacciato la Spagna. Questa non accetta alcuna allenanza, non pensa ad agire a detrimento del Portogallo.

Alessandria, 24. — Ieri vi fu un morto di colèra.

Parigi, 24. — Il richiamo di Hartmann è smentito.

Washington, 24. — I ministri esaminarono le conseguenze del conflitto fra la Francia e la China riguardo agli interessi americani.

Budapest, 24. — La Camera ha deciso a grande maggioranza di passare alla discussione degli articoli sul progetto dei matrimoni misti. Approvò la mozione di Iranesi, invitante il Governo a presentare il più presto possibile il progetto per l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio.

Parigi, 24. — Camera — Venne adottato l'articolo dichiarante incompatibile il mandato di senatore o deputato con tutte le altre funzioni retribuite dallo Stato, eccettuate i ministri, i sottosegretari di Stato e gli ambasciatori.

Madrid, 24. — Oggi ebbe luogo una rivista di 15,000 uomini. Il principe di Germania indossava l'uniforme bianca degli ulani. Il Toson d'oro e l'Aquila nera; il re Alfonso l'uniforme di capitano generale e l'Aquila nera. Seguivano il re ed il principe un numeroso stato maggiore e gli addetti militari esteri. Durante il *défilé* il principe ed il re Alfonso stettero dinanzi la tribuna della famiglia reale, dei senatori e deputati. Stasera vi è banchetto al palazzo reale.

Marsiglia, 24. — La ditta bancaria Roux-Fraissinet ha sospeso i pagamenti con una passività di 18 milioni. Credesi che si potranno realizzare 15 milioni di attivo.

25 novembre 1883

Diario
L'artiglieria italiana.
La galleria di Varlberg
Appendice: — I due Cugini
(Vedi nelle pagine interne del giornale).

PROCESSO STRIGELLI

Udienza del 24 novembre.

Terminata, con l'aiuto del Signore, la lettura dei documenti riguardanti lo spaccio dei valori falsi e rubati, oggi è incominciato l'esame dei capi d'imputazione quattordicesimo e quindicesimo, cioè dei furti Laugier e Della Chiesa.

Due furti commessi con la più strana audacia in faccia a Dio e agli uomini, alla libera luce del sole.

Inutile ripetere per filo e per segno la narrazione di questi due grossi furti, ben noti a tutti, i quali si compirono alla distanza d'un giorno l'uno dall'altro nelle case del barone Laugier, via Della Zecca, 15, e del cav. Della Chiesa di Cervignasco, in piazza Vittorio Emanuele.

Intorno a questi due furti oggi è stato interrogato *Giuseppe Saroglia*, l'uomo nero, che ha nello sguardo un bagliore fosco di sinistro augurio, che già deve a scontare altra pena nel reclusorio di Ivrea.

Il presidente ha incominciato l'esame del furto Laugier, avvenuto un giorno dopo dell'altro, e cioè il 29 giugno 1881.

Il Saroglia confessa d'avervi preso parte (affilò lui l'unico arrestato a poca distanza dalla casa del derubato, nel cortile di casa Fubini, con indosso L. 1500 e un orologio d'oro); — dichiara d'aver avuto a compagni Carlo Rabacchino detto *Fulchero*, che ora è all'Ospedale dei pazzi, e un altro... che non sa dire chi sia, ma che la rivelazioni del Rabacchino e le risultanze dell'istruttoria stabilirono essere Giovanni Ferrero, altra buona lana; vuol far credere ch'egli non fu parte principale in questo furto, che, mentre gli altri scassinavano gli armadi del barone Laugier, egli rimase a fare la guardia al secondo piano.

— A che ora avvenne questo furto?

— A mezzogiorno.

Evviva la faccia tosta! Questa è una vera rivoluzione nell'arte del derubare, questa sì che è arte *nuova*... Ora non si dirà più che la mezzanotte è l'ora dei delitti; e addio romanticismo! Anche i ladri si fanno veristi!...

* * *

Codesto esame verte inoltre sulla incoerenza dell'imputato nel far i nomi dei complici — incoerenza che il Saroglia fa derivare da suggerimenti di un delegato di P. S. — e sulla evidente complicità del Ferrero.

Indi si passa al furto Della Chiesa, come l'altro, qualificato pel valore e pel mezzo. Questo fu perpetrato alle ore sette e mezzo del mattino e devono rispondere, come autori, i detti Saroglia, Rabacchino e Ferrero, e come ricettatore quel tale Isacco Segre, orefice, che, come ricordano i lettori, giocò quel tiro comico alla Questura volando a più liberi lidi.

Come dell'altro si confessa colpevole, per quella semplicissima ragione che vi abbiamo detto, così di questo furto il Saroglia declina ogni responsabilità, rispondendo che se il Rabacchino lo accusò, non fu che per vendicarsi d'essere stato, a sua volta, da lui denunziato quale complice nel furto Laugier.

Ma questa non è precisamente l'opinione del signor presidente, che ha altre ragioni per ritenerlo responsabile anche di codesto furto. Buona parte dell'esame verte quindi sulla vita del Saroglia e sui suoi « affari interni di famiglia, » che dimostrano come quest'uomo, erede di diciottomila lire dal padre, possessore d'un negozio di lanerie, non abbia neanche l'attenuante del miserabile, il quale ruba perchè ha fame.

* * *

Con la seduta d'oggi adunque abbiamo cambiato ambiente e personaggi; finora abbiamo inteso di operazioni... bancarie internazionali, abbiamo veduto personaggi che si danno l'aria di finanzieri, e che di valenti finanzieri hanno veramente l'ingegno e l'astuzia; ed eccoci ora ai furti volgari, agli scassinamenti, alle fughe piene d'ansia, alle ricettazioni dolose...

Quelli là mente, questi il braccio, ma che menti! e che braccia!...

Arrivederci martedì

PER LA MILIZIA TERRITORIALE.

Sappiamo che il Ministero della guerra, intendendo completare al più presto possibile i quadri di 80 compagnie di milizia territoriale del genio, ha invitato le varie autorità militari affinchè sia da questo fatto più specialmente ricercare l'elemento adatto al grado di sottotenente in tale milizia fra i cittadini aventi laurea d'ingegnere.

Gli interessati pertanto, rivolgendosi al Comando del distretti militari, potranno avere in proposito i voluti schiarimenti.

UNA DIMOSTRAZIONE A CAGLIARI.

Cagliari, 20 novembre.

(C. P.) — Brutti e spiacevoli fatti sono accaduti questa sera durante e dopo il concerto che la brava banda del 29° reggimento fanteria ha eseguito nel corso Vittorio Emanuele in ricorrenza del genetliaco della Regina.

Una turba di insolenti ragazzacci, con urla scomposte, chiedeva insistentemente l'Inno di Garibaldi, e la richiesta continuò anche dopo finito il concerto e durante il tragitto pel ritorno alla caserma. La banda militare non ha potuto, in obbedienza agli ordini che ha, accondiscendere alle voglie della gentaglia. *Inde irae.* Fischi, urli, sassate e ogni sorta di maltrattamenti contro i poveri militari, i quali, va detto a loro elogio, usarono una prudenza veramente ammirabile e non reagirono.

Mi si afferma anche che fu persino sfondata la gran cassa.

Tutta la cittadinanza è indignatissima di questa vandalica condotta della canaglia. Anche il colonnello, cav. Mamoli, cortese e gentilissima persona, ne è molto disgustato.

Furono eseguiti alcuni arresti.

FRANCIA E TURCHIA.

Telegrafano da Costantinopoli alla *Kölnische Zeitung:*

« La Porta, nelle nuove istruzioni inviate ai governatori delle provincie, ricorda loro che i tunisini residenti nell'Impero devono essere trattati come sudditi ottomani, non riconoscendo essa il protettorato della Francia sulla Tunisia. »

Un altro agente della Banca Veneta. — I lettori furono a suo tempo informati delle malversazioni seguite nell'amministrazione della Banca Veneta e sue succursali. Leggiamo ora nelle gazzette di Venezia che è stato operato un nuovo arresto. In seguito a mandato dell'autorità giudiziaria di Venezia fu arrestato a Milano certo Giacinto Tirelli, imputato di correità nelle indebite appropriazioni delle quali sarebbe imputato il direttore della Banca veneta Guglielmo Osio.

Il Tirelli era una specie di commesso viaggiatore dell'Osio, e si narra che, fra le altre belle spedizioni compiute, una volta siasi recato fino in Birmania per assumere l'appalto di certe ferrovie che forse non furono mai nemmeno sulla carta. L'impresa, naturalmente, andò in fumo, e va da sè che toccò alla Banca Veneta pagare le spese. Una bagattella di 70,000 lire!

Se l'affare fosse riuscito, l'Osio e il Tirelli si sarebbero arricchiti alle spalle dei gonzi. Ma è abortito, e la Banca, senza che nessuno riuscisse allora a sperlo, pagò il marrone, e chi ha avuto ha avuto.

L'arresto del Tirelli dunque compromette l'Osio e forse comprometterà qualcun altro. Nemmeno per l'arresto del Panetto l'Osio ha poi molto da rallegrarsi, perchè sembra sia stato l'Osio stesso a raccomandarlo al benemerito Barrada di Nizza, dove era riuscito ad impiegarsi.

La pensione ai maestri. — Leggiamo nella *Riforma:*

La Direzione generale del Debito pubblico, come amministratrice del Montepensioni per gli insegnanti pubblici nelle scuole elementari, ha reso conto dei risultati che si ebbero nell'ultimo anno.

Molte difficoltà si dovettero superare per vincere la riluttanza dei Comuni e degli esattori comunali che non osservavano l'obbligo loro imposto di versare i contributi.

Ma ora l'istituzione va attuandosi regolarmente, e la maggior parte dei ruoli generali potè esser consegnata ai tesorieri provinciali per la riscossione, avanti che giungesse la scadenza della prima rata bimestrale dei contribuenti.

Il Ministero della pubblica istruzione pubblicherà fra pochi giorni il regolamento esecutivo della legge; e così il servizio potrà esser meglio disciplinato.

Già il patrimonio del Monte supera i 7 milioni; e andrà progressivamente crescendo nei cinque anni che ancora rimangono per incominciare il servizio delle pensioni in favore degli insegnanti che ne avranno diritto.

Da una previsione fatta in via approssimativa, in base ai risultati degli anni decorsi, alla fine del 1888 il patrimonio del Monte raggiungerà la somma capitale di 21 milioni e mezzo.

Non si avranno dunque i 25 milioni che erano preveduti dagli autori del progetto, ma si avrà ad ogni modo un cospicuo fondo.

Coi frutti di quel capitale, insieme all'ammontare degli annuali contributi, l'amministrazione del Monte avrà modo di sostenere l'onere delle pensioni.

Conviene però che si stabiliscano basi ben sicure per l'avvenire.

E appunto perciò da qualche mese furono domandate ai Consigli provinciali scolastici notizie sugli anni di servizio utili per la pensione e sulla età di tutti gli insegnanti che ora hanno l'obbligo di pagare l'annuo contributo.

In base a queste informazioni sarà formato il bilancio tecnico del Monte e si potrà valutare se il servizio delle pensioni verrà effettivamente assicurato dal fondo che sarà raccolto alla fine del 1888 e dall'ordinario provento dei contributi annuali.

È però molto probabile che occorra un supplemento di fondi, e che si debbano riformare le disposizioni principali della legge sul Monte.

Sopra gli 8290 Comuni del Regno, la legge per la pensione ai maestri fu applicata in 7614, e gli altri 676 ne andarono esenti, perchè avevano regolamenti speciali sulla pensione ai maestri.

Dei 40,500 insegnanti elementari, 24,569 corrispondono il contributo e gli altri 15,931 ne sono esentati per beneficio di legge.

Tombola telegrafica. — Si è riunito a Roma il Comitato della tombola telegrafica per decidere delle vincite denunziate nel termine fissato dal regolamento.

Il Comitato riconobbe le vincite nel modo seguente:

Prima tombola, di lire 20 mila, al signor Nicola Lofoco, di Bari, che ha vinto col quattordicesimo estratto;

Seconda tombola, di lire 10,000, al signor Giacomo Scarsi, di Novi Ligure, che ha vinto col ventesimosesto estratto;

Terza tombola, di lire 5000, al Circolo Prenestino di Palestrina, che ha vinto col trentesimoquarto estratto.

Erano poi state denunziate altre quindici cartelle vincitrici per estratti successivi ai premiati, o perchè rimaste incontendibili.

Gemelle. — Una signora di Milano ha dato alla luce, giovedì, due bambine gemelle, aderenti l'una all'altra per il ventre.

Il commercio coll'estero. — Il comm. Ellena, direttore generale delle Gabelle, ha pubblicato la relazione annuale del movimento verificatosi nel commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio a tutto ottobre di quest'anno.

Comprasi i metalli preziosi, entrarono nel Regno 1 miliardo e 201 milioni di prodotti esteri, vale a dire 116 milioni più del 1882.

Le merci nazionali che andarono all'estero rappresentavano un valore di un miliardo e 31 milioni, superiore di 72 milioni a quello dell'esportazione avvenuta nei corrispondenti mesi dell'anno scorso.

Nella maggiore introduzione dei prodotti forestieri gli aumenti più meritevoli di considerazione furono dati da queste categorie:

Seta 21 milioni e mezzo in più; spiriti, bevande ed olii 17 milioni; cereali farine e paste 15 milioni.

Per l'esportazione, la prima categoria dietro un aumento di 34 milioni nei soli vini in botti e una diminuzione di 6 milioni nella vendita all'estero dei nostri olii.

Anche dedotti i metalli preziosi, furono importati per 88 milioni, rimane sempre un'eccedenza di 97 milioni e mezzo dell'importazione sull'esportazione.

Non vi è quindi da essere lieti delle risultanze del commercio internazionale, tanto più se riflettasi che in tutto l'anno decorso quell'eccedenza era stata molto minore e non avera raggiunti i 77 milioni.

Varo d'una draga. — (*Nostra lettera*) — Genova, 24. — Oggi, verso le 3, dal cantiere della Foce, di proprietà del signor Cravero, si è varata una draga in ferro, costruita per conto della ditta P. Queirolo e destinata allo scavo di Civitavecchia. Il varo è riuscito a meraviglia, senza che si avesse a lamentare il più leggiere incidente. Vi assistevano i rappresentanti della stampa e molte persone gentilmente invitate dal signor Cravero.

Questa nuova draga, provveduta di una macchina sistema Compound — opera anch'essa dello stabilimento metallurgico navale della Foce — è lunga metri 38, larga metri 10, alta metri 3,60 e pesa 450 tonnellate.

Il cantiere della Foce è uno dei più spaziosi d'Italia: è provveduto di una fonderia che può dar luogo alla fusione di pezzi grossissimi, la fucine fornite delle macchine più rare e dà lavoro a 1200 operai. Fu finora uno dei più trascurati dal Governo, e quanti oggi assistettero al varo, mentre si congratulavano col signor Cravero, fecero voti di poter assistere presto al varo di una nave da guerra.

Il generale Lombardini. — (*Nostre lettere*) — Parma, 24. — È stata trasportata qui oggi da Brescia, per essere tumulata in questo cimitero, la salma del tenente generale Lombardini. Il feretro percorse varie vie della città sopra un carro a quattro cavalli, preceduto da uno squadrone del 19° cavalleria e diverse Associazioni cittadine; e lo seguivano autorità civili e militari, ed un denso nugolo d'ufficiali d'ogni arma.

I cordoni erano tenuti dai generali Carbonazzi e Pinelli, dal sindaco, dal prefetto, dal presidente e dal procuratore generale della Corte d'appello, ecc. Chiudevano il convoglio due compagnie di fanteria con musica.

Dietro il carro venivano alcune signore velate a bruno.

Ingegneri ammessi nelle ferrovie Alta Italia. — Pubblichiamo, per ordine di graduatoria, l'elenco degli ingegneri che ottennero l'idoneità nell'ultimo concorso d'esami, aperto dall'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia per coprire i posti vacanti nel proprio personale tecnico:

Bertoldo Luigi — Forlani Giuseppe — Bergatti Edmondo — Materniati Francesco — Cuore Antonio — Righetti Silvio — Bazzaro Enrico — Mallegori Pietro — Bonardi Carlo — Bombieri-Porta Tito — De-Face Francesco — Rocca Giuseppe — Parodi Alessandro — Verga Vittorio — Magnaghi Gustavo — Ottino Umberto — Scolari Amalarico — Hannau Vico — Orachini Marsilio — Pichi Edorlo — Panza Michelangelo — Savio Eugenio — Radini-Tedeschi Cesare — San Nicolò Cesare — Menoni Alberto — Zanoncelli Paolo — Polazzi Alessandro — Ottino Cesare — Cassini Francesco — Martini Guido — Bruni Emilio — Tubaldini Luigi — Gennari Francesco — Formenti Paolo — Ginella Aristide — Galliau Giovanni — Gerbino Camillo — Regazzoni Alessandro — Vigorelli Andrea — Olivieri Olriero — Vimercati Alessandro — Jacchini Carlo — Sonetti Pietro — Zoncada Pietro — Bassani Valentino — Galli Gerolamo — Bruni Alessandro — Giacosa Corrado — Ferrari Pietro — Sassi de Lavezzari Francesco — Travelli Giuseppe — Fumanelli Alberto — Quagliotti Cesare — Porro Enrico — Seita Alberto — Beretta Stefano — Favretti Pietro — Gibelli Raffaello.

Disastro di Montebelluna. — Mercoledì sera (22) otto operai addetti ai lavori della ferrovia Montebelluna-Treviso, salirono su due carri da materiale, scendevano da Montebelluna a Treviso.

La strada è ripidissima ed i carri andavano velocissimi. Quando sullo stradale videro venir loro incontro un treno-ghiaia trainato da cavalli.

Fu un momento di orrore! La velocità dei carri in discesa era tale che rendeva impossibile l'impiego dei freni, così il pericolo era imminente. I disgraziati operai, disperati, tentarono gettarsi sulla strada, ma solo uno di essi riportò una leggiera ferita e, dei compagni, nel rimasero gravissimamente feriti, e uno dell'età di 18 anni fu schiacciato in tal modo che poco dopo morì.

Neutralità dell'Alta Savoia. — Il corrispondente parigino del *Bund* ha avuto un colloquio in Parigi col signor senatore Arago, ambasciatore della Francia a Berna, sulla questione della Savoia. L'on. senatore dichiarò che finora non ebbe ancora ad occuparsi ufficialmente di simile questione, il Consiglio federale ne avendogliene porta l'occasione. Personalmente è persuaso che è possibile un accomodamento amichevole senza intervento estero, il che addirittura è da luogo. Dal punto esterno devesi considerare che l'importanza strategica del territorio neutralizzato in caso di guerra, esige che assolutamente sia occupato sia dalla Francia, sia dalla Svizzera; ora, che la Svizzera si assume l'impegno di occupare incondizionatamente l'Alta Savoia in caso di guerra o ceda a favore della Francia il diritto facoltativo di occupazione. Una proposta di cessione alla Svizzera di una maggiore o minore porzione di territorio francese, secondo il signor Arago, portorebbe in Francia ad insuperabili difficoltà.

Borsino. — Torino, 24 novembre 1883. — La Borsa di Parigi esordiva coi seguenti prezzi:

78 95, 77 75, 100 87, 90 32
101 5/16, 2925.

Telegrammi particolari portano l'italiano a 90 55 poi a 90 60 e in ultimo a 90 70, prezzo che diesi la chiusura.

In nei affari nulli, prezzi quasi nominali.

La Rendita cedeva da 90 6/8 1/2 a 90 43 1/2, per finire a 90 55 e 90 50 per L.m.

In valori nulla

Telegrammi particolari commerciali.

		23	24
Parigi, 24 Mercato del zucc.(*)			
Fondo Smarche pel zucc.(*)	fr.	53 25	53 —
» per dicembre	»	54 25	54 —
» pei 4 mesi prossimi	»	55 25	55 —
» pei 4 mesi da marzo	»	56 25	56 25
Zucchero saccarino 88 disp.(**)	»	58 20	58 —
» raffinato sodo disp	»	101 50	101 50
» bianco 3 disp.	»	55 75	55 50
» per 4 mesi prim	»	57 75	57 50

Liverpool, 24 Mercato serale.

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 800.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 19,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 85,000, di cui per la speculazione 2,000, per la esportazione 3,000 e per la consumazione 35,000.

Importazione della settimana	balle	104,000
Deposito	»	432,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani	— Middling Upland	Den.	5 15/16
—	— Nuova Orleans	»	6 1/16
Egiziani		»	5 12/16
—	Oomras	»	6 1/16
Brasiliani	— Pernambuco	»	6 3/16
—	— Kurrachee	»	5 1/16
—	— Maccio	»	— —
—	— Bahia	»	5 13/16
Bengal		»	3 3/16

Milano, 24 Mercato serale.

Cotoni — Vendute balle 2500.

Mercato attivo.

Caffè — Vendute sacchi 15,000.

Mercato calmo

Marsiglia, 24 Mercato serale.

Frumento — Importazione quint. 24,301

» — Vendita » 200

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

A CHI CI SCRIVE.

I nostri corrispondenti, i nostri assidui e quanti intendono scriverci di cose riguardanti la redazione del giornale, oppure notizie date o da darsi, sono pregati di mandare le lettere e le corrispondenze impersonalmente al seguente indirizzo:

Alla Direzione
della Gazzetta Piemontese
Torino.

Essi sono pregati di non apporre all'indirizzo il nome nè del direttore nè di alcuno dei redattori del giornale, perchè potendo l'uno o gli altri essere assenti, le lettere e le corrispondenze corrono rischio di soffrire troppo lungo ritardo.

Al nome del direttore o dei redattori debbono solamente essere indirizzate le lettere che riguardino cose personali e di natura riservata o confidenziale, e che non ammettano pubblicazione o richiedano speciale o personale attenzione.

Col giorno 30 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

DIARIO

LA SINISTRA E LA RIAPERTURA DELLA CAMERA.

La Camera dei deputati si riapre domani.

Era stata chiusa alla fine di giugno; a motivo della svogliatezza dei deputati, le sedute erano state prorogate fino alla convocazione a domicilio.

Dopo il 10 maggio, che aveva inaugurata l'èra trionfale del trasformismo, di cui la *dittatura Depretis* doveva essere soltanto la prima tappa, quei deputati che non s'erano allontanati subito da Roma disgustati, avevano continuato a discutere e legiferare indolentemente, senza passione, senza convinzione. La strapotenza di Depretis, invece di accelerare i lavori parlamentari, aveva prodotto il ristagno, quello stato di cose che Bismarck, nel suo linguaggio politico, chiamò un giorno « l'impaludamento. »

Ora la Camera si riapre. Grazie alla avvenuta costituzione di una seria e risoluta *Opposizione Liberale* durante le vacanze, avremo per lo meno nel Parlamento la vita. La semplice esistenza d'un nemico della Dittatura a cui i suoi partigiani non sapranno che sostituire se venisse a cessare, basterà per dare alla vita parlamentare quella vibrazione, quella elettricità di cui essa mancava. Il sentimento politico, che minacciava di rimanere affogato nella abbiosciatezza, si risveglia. Quella Sinistra che seppe compiere in sette anni tante cose belle e buone, è di nuovo là baldo, parlante e viva.

***

Prima ancora che la Camera si riaprisse, essa si è riaffermata a Genova per bocca di Baccarini, il quale piantava, come altrettanti capisaldi, questi principii:

Che un governo di Sinistra deve governare nell'interesse di tutti bensì, ma colle idee e coll'appoggio del partito;

Che quanto resta ancora da compiere del programma con cui la Sinistra è venuta al potere nel 1876 debba essere compiuto da uomini di Sinistra;

Che siano da ammettersi le accessioni spontanee, razionali e individuali alla Sinistra, perchè queste sono indizio della sua potenza d'assimilazione; ma siano da respingersi quelle invasioni a stormo, che sono giustamente sospette, perchè possono essere come il cavallo di Troia, che portava dentro il nemico;

Che è assurdo sperare di fare una politica di Sinistra con una maggioranza a base di Destra;

Che bisogna assolutamente impedire il lavorio di disgregazione di quel grande partito progressista che solo può impedire per molti anni ancora il ritorno di tendenze estreme, pericolose per le istituzioni;

Che si debba aver fede nella libertà, tenendo saldissima, come ancora di suprema salvezza, la Monarchia.

***

Poi la Sinistra si è riaffermata a Palermo per bocca di Crispi, il quale a sua volta ha, pur mantenendo integra tutta la sua personalità, esposti alcuni principii che possono ritenersi essi pure come altrettanti capisaldi pel partito, e cioè:

Che i partiti debbono avere una definizione sicura e precisa;

Che sono cessati gli equivoci che tennero divisa la Sinistra, e sono spenti gli inutili dissidii, e si è tutti d'accordo nell'antico programma del partito;

Che la politica dello stringimento di freni è inutile e pericolosa;

Che la Sinistra deve essere un argine contro i nemici dell'unità nazionale che minacciano di penetrare in tutti i congegni dello Stato;

Che la Sinistra deve preoccuparsi assai del problema sociale, ed affrettarne la risoluzione;

Che nella politica estera l'Italia deve essere alleata colle Potenze centrali, ma curando che sia ben salvaguardata la dignità nazionale e siano bene assicurati gli interessi del Paese.

***

E oggi, la Sinistra si riaffermerà ancora a Napoli per bocca di Cairoli e di Zanardelli.

Noi non pretendiamo di sapere che cosa diranno questi due egregi uomini, i quali furono entrambi amici e collaboratori di Depretis, e combattenti eroici nella guerra dei sette anni.

Ma per chi conosce la situazione, è facile indovinarne qualche cosa.

Cairoli, che fu ministro degli esteri, e tenne una politica che non è precisamente quella d'oggi, farà forse intendere che anch'egli ha obbedito alla forza impellente delle cose, ed è partigiano dell'alleanza coll'Europa centrale, se questa garantisce l'interesse e la dignità d'Italia. — Se noi dirà, è pur certo essere questo un punto perfettamente inteso del programma dell'Opposizione liberale.

Quanto a Zanardelli, noi, congiungendo il 25 ottobre col 10 maggio 1883, e analizzando i motivi che lo distaccarono da Depretis, osservemmo che egli:

« Vuole rispettato il diritto di riunione, e professa che il Governo deve usare a tutela dell'ordine una rigida inflessibilità solo quando sorga il pericolo sociale, e sia minacciata la pubblica tranquillità ed il rispetto pei diritti dei cittadini;

« Crede che la paura dei radicali altro non sia che uno sbigottimento assunto ad impresa di combattimento, e che non è giustificato dalla realtà;

« Che quello che costituisce un vero partito è *eadem velle, atque eadem nolle* (volere le stesse cose, e non volere le stesse cose);

« Che la Sinistra deve accettare il concorso di quanti vogliano avvalorare colla loro adesione il suo programma;

« Che gli uomini politici che hanno adottato gli stessi principii, hanno tenuto la stessa condotta, e hanno militato a lungo sotto la stessa bandiera, se non sia sorta una *essenziale* dissimilità d'idee, sono tenuti ad essere fedeli ai loro antecedenti, ai loro amici ed al loro partito;

« Che la Sinistra deve diffidare della Destra vinta, perchè essa in passato volle sempre il censo come precipua base elettorale, e volle conservare il nostro sistema tributario su basi antidemocratiche; — la lotta non è cessata, perchè essa si manifesta negli atti quotidiani dell'amministrazione, e può affermarsi in ogni disegno di legge; lo spirito autoritario combatte sempre lo spirito liberale, e ciò è tanto vero che, nell'esame della legge comunale e provinciale, i moderati riprodussero l'antico concetto della Destra di fondare l'elettorato amministrativo esclusivamente sulla base del censo.

***

Ecco, a occhio e croce, desunte, dalle parole dei suoi maggiori uomini, il programma probabile della Sinistra nelle sue linee maggiori. Esso è, insomma, la *dottrina liberale* in opposizione alla *dottrina autoritaria*, la quale certamente ora non prevale ancora, ma va lentamente prendendo terreno. È una invasione che si minaccia, e che deve essere combattuta fin dal suo inizio.

Le due diverse dottrine si urteranno nella Camera dei deputati. Quale di essa vincerà? Nessuno può prevederlo, giacchè non è neanche provato che Depretis non si penta delle concessioni già fatte, e non ritorni sui suoi passi. Del resto, non è tanto una quistione di uomini; è una quistione di principii.

Noi riteniamo che l'urto sarà benefico, qualunque cosa accada. Un vantaggio per lo meno si avrà, ed è che la *presenza di una Opposizione liberale sarà un freno per Depretis, e gli impedirà di procedere più oltre verso la Destra. Se egli, invece, sarà spinto più oltre, cadrà in braccio a Minghetti, ed allora la ragione sarà dalla parte di coloro che ora si crede di combattere col solo chiamarli Dissidenti.*

L'artiglieria italiana

Risposta all'*Esercito*.

L'*Esercito Italiano*, rispondendo per il *Militär Wochenblatt* alle osservazioni da noi mosse al foglio tedesco, dimostra che non avevamo torto quando dicevamo che l'idea d'un aumento delle nostre artiglierie da campo espressa dal giornale berlinese « era stata raccolta con sollecitudine dai giornali militari italiani. »

Di questo non gliene facciamo colpa, ma solo ci permettiamo di ripetere che le cose stanno in questi precisi termini, come del resto fa fede l'articolo pubblicato dallo stesso *Esercito italiano* nel suo numero 134.

Dove facciamo rimprovero all'*Esercito* si è nel riportare, a modo suo, le nostre parole, e nel farci dire quello che non abbiamo mai pensato.

Noi, nel nostro articolo di lunedì scorso, scrivevamo:

« Una guerra nostra offensiva, che comporti l'azione di tutte le forze italiane, non può essere diretta che contro uno dei nostri vicini d'oriente o d'occidente: l'Austria o la Francia, *poichè quando dovessimo recarci a portare aiuto ad un nostro alleato in regioni lontane dalla nostra frontiera, non vi andremmo che con un corpo di spedizione, il quale, non comprendendo tutte le forze dell'esercito nostro, potrebbe essere munito d'un miggior numero d'artiglierie di quello comportato dai quadri attuali d'un corpo d'esercito.* »

L'*Esercito italiano*, invece, ci fa dire:

« In una guerra offensiva si dovrebbero impiegare oltre ai confini solo alcuni corpi d'armata, e sarebbe quindi possibile rinforzarli con artiglieria, sguarnendone i corpi che rimangono in paese.

« La zona montuosa tra i nostri confini e la valle del Rodano non richiede e non permette l'impiego di grandi masse d'artiglieria, precisamente come si verifica sui teatri di guerra dell'Alta Italia, che la stessa *Militär Wochenblatt* indica poco adatti ai grandi spiegamenti di artiglieria. »

Ora, poichè il giornale militare romano *non ha voluto intenderci*, ci spiegheremo più chiaro.

Chiamiamo spedizione in regioni lontane una spedizione come quella in Crimea, del Messico, ecc., ove si potrebbe recare parte delle nostre forze. È cosa certa, e non è nuova, che in questo caso la artiglieria del corpo di spedizione vorrebbero aumentate di qualche batteria, e si oltrepasserebbe, per i corpi d'esercito che ne facessero parte, la dotazione di bocche da fuoco regolamentare.

Nella spedizione in Crimea l'esercito sardo era formato tutt'altro che in modo normale e non accaddero inconvenienti di sorta, nè sappiamo che l'*Esercito* vada a pescar l'esempio della spedizione di Tunisi per confutarci.

La confusione derivata in Francia per la formazione di quel corpo sta in ciò: che il ministro della guerra francese, anzichè formarlo con battaglioni di reggimenti stanziati in Provenza — o perciò nel luogo più vicino alla Tunisia — prese, senza un criterio direttivo qualsiasi, battaglioni e batterie dalle lontane guarnigioni del centro e del nord della Francia, e da ciò derivarono i lamentati ritardi.

In quanto all'impiego dell'artiglieria in una guerra franco-italiana nel terreno posto fra la frontiera ed il Rodano, l'*Esercito* scrive:

« Ciò che impedisce i grandi spiegamenti dell'artiglieria negli scacchieri dell'Alta Italia è essenzialmente il metodo di coltura e l'andamento dei terreni che intercettano spesso la vista e conseguentemente il tiro, e non la mancanza di comunicazioni adatte al concentramento dell'artiglieria, le quali si trovano in ogni zona abbondanti e comode.

« Nelle zone montuose che si riscontrano oltre la nostra frontiera verso la Francia, il campo di tiro è ovunque libero e sgombro ed il difetto consiste solo nella viabilità. Posto quindi che in tale terreno la sola guerra possibile è quella di posizione, è, a nostro avviso, evidente che l'impiego dell'artiglieria vi deve essere preponderante, appunto per poter sconfiggere l'avversario nelle sue posizioni prima di procedere all'avanzata.

« Tenuto conto però della difficile viabilità nelle zone alpine, si potrebbe discutere se meglio convenga il calibro da 9 oppure quello da 7 da campagna o da montagna e trovare buone ragioni pel calibro più pesante. Ma è fuor di dubbio che per agire con sicurezza nella zona tra i nostri confini e la valle del Rodano importa anzitutto disporre di molta artiglieria ed assai intraprendente. »

Sappiamo benissimo anche noi che quanto impediscono i grandi spiegamenti d'artiglierie nello scacchiere dell'Alta Italia è prodotto dal metodo di coltura e dall'andamento dei terreni e non dalla mancanza di comunicazioni, ma sappiamo altresì che altre sono le cause che impediscono i grandi spiegamenti nel di là della frontiera.

Se lo scrittore dell'*Esercito* facesse anche lui un giro nelle regioni poste fra la frontiera ed il Rodano, si persuaderebbe forse più facilmente che non abbiamo tutti i torti nel combattere un aumento delle artiglierie.

Vada in Tarantasia, passando per il Piccolo S. Bernardo, e vedrà che le posizioni atte a grandi spiegamenti non esistono affatto. Passi per la Moriana e ci dica poi ove troverà un sito per porre in batteria gli ottanta pezzi d'un corpo d'esercito. Avanzi nella valle dell'Isère presso ed oltre Grenoble e ci trovi sulla muraglia rocciosa formata dal massiccio della Grande Chartreuse delle posizioni comportanti lo spiegamento di grandi batterie.

Avanzi nei dipartimenti delle Alte e delle Basse Alpi, per la valle della Durance e del Varo, e ci trovi queste benedette posizioni.

L'articolista dell'*Esercito* dice anche che « oltre la nostra frontiera verso Francia, il campo di tiro è ovunque libero e sgombro ed il difetto consiste nella viabilità. » D'accordo.

Ma ove il campo di tiro può essere libero e sgombro per un cannone, non lo può essere per dieci, per mancanza di posto per lo spiegamento, ed è questo un caso che si presenta spessissimo nello scacchiere di guerra franco-italiano.

E poi, se v'è difetto nella viabilità, come sarà possibile il trasporto d'un grande materiale? Se le colonne avanzantesi nelle valli della Durance e dell'Isère vorranno avere quella mobilità tanto necessaria nella guerra offensiva in regioni montuose, dovranno trovare le vie il più possibilmente sgombre, e, che noi sappiamo, le artiglierie in questo caso riescono più che altro d'ingombro.

Insomma, continuiamo a pensare l'*Esercito*, noi non crediamo necessario questo aumento d'artiglieria, e peggio che peggio quello di cavalleria ch'egli reclama anche. Crediamo invece che quando, dopo una guerra tra Francia ed Italia, che desideriamo lontana, si studieranno quei campi di battaglia, si dovrà convenire che il maggior numero di bocche da fuoco dell'esercito francese sarà stato inutile e più che altro dannoso ed inceppante.

FERROVIA PREALPINA
da Torino al Gottardo.

A semplice titolo di cronaca, e riservando pienamente i nostri apprezzamenti sulla questione, riproduciamo il seguente documento che ci viene gentilmente comunicato:

« I Comitati del Verbano, di Valsesera, Biellese, Canavese, riuniti alli 21 novembre 1883, in Ivrea, in solenne adunanza coi delegati dei Comuni attraversati dalla progettata linea prealpina, dopo lunga discussione, venne ad unanimità approvato il seguente

« *Ordine del giorno.*

« L'Assemblea:

« Esaminata la linea Torino-Gottardo per Ivrea, Biella, Valsesera, Omegna, Intra e Locarno, di cui nella deliberazione 17 ottobre 1883 della Camera di commercio di Torino, alla quale fecero adesione i Comitati Verbanese, di Valsesera, Biellese e Canavese;

« Mentre riconoscente applaude alla provvida iniziativa della Camera di commercio, vera interprete degl'interessi del distretto;

« Ritenuto che dalla elaborata relazione del cav. Locarni risulta che quanto al percorso la *Ferrovia prealpina* presenta vantaggi sulle varie linee proposte per raccordare Torino al Gottardo;

« Ritenuto che questa linea può ben affermarsi *Ferrovia delle industrie piemontesi*, raggruppando fra loro e con Torino, loro centro naturale, tutti i paesi industriali del Piemonte, con grandissimo utile reciproco;

« Ritenuto che la Prealpina, mentre unisce Torino al Gottardo, fa pure partecipi ai benefici di questo valico i paesi rappresentati in questa assemblea, con una popolazione assai superiore a mezzo milione di abitanti, i quali pur ne traggono il carbone, le macchine, le materie prime, coefficienti necessari della loro industria e della loro prosperità;

« Ritenuto che soltanto la Prealpina può tener riunito a Torino l'Alto Piemonte fino alla Svizzera, il quale ha con Torino tanti rapporti necessari e naturali, di interesse, di amministrazione, di affinità, e ben maggiori potrebbe averne; mentre nessuna delle linee attuali e delle progettate unisce direttamente a Torino i circondari di Pallanza, di Varallo, di Biella, di Ivrea e di Aosta;

« Ritenuto che soltanto colla Prealpina verrebbe provveduto al difetto di comunicazione fra i vari nostri circondari, fra i capoluoghi di circondari ed i mandamenti che ne dipendono;

« Ritenuto che certamente le più gravi considerazioni strategiche militano a favore della Prealpina;

« Ritenuto che per la bellezza e varietà dei paesi che attraversa questa linea è assai superiore a tutte quelle che secondano attualmente dal Gottardo, o furono progettate; onde richiamerà per quei paesi e per Torino il transito dei forestieri, specialmente se diretti alle stazioni liguri per le linee di Savona e di Ventimiglia, naturale complemento della Prealpina;

« Ritenuto che, essendo le linee Chivasso-Ivrea e Santhià-Biella dovute alla iniziativa e all'opera privata, la intiera linea *Prealpina*, anche avuto solo riguardo ai tre circondari di Ivrea, Biella e Pallanza, costituirebbe un addotto di ferrovie governative ancora assai inferiore a quella delle altre provincie italiane;

« Ritenuto che dalle dichiarazioni dei signori presidenti e membri dei Comitati di Ivrea e di Biella, risulta come questi Comitati provvederanno agli studi definitivi della intiera linea prealpina, coordinandoli a quelli già compiuti dai Comitati Verbanese e di Valsesera;

« Ritenuto che la necessità dell'unione di questi paesi a Torino fu sempre riconosciuta da Torino stessa, dacchè quel Municipio si fece iniziatore della ferrovia Sottalpina, di cui la Prealpina realizza splendidamente il concetto, abbreviandone il percorso, correggendone i difetti inerenti, aumentandone la produttività, migliorandola insomma in ogni sua parte;

« Ritenuto che lungo la linea Prealpina si trova distribuita tanta parte dello industrie italiane, sicchè la produttività sua sarà di gran lunga superiore a quella di ogni altra linea, malgrado la ragguardevole spesa;

« Ritenuto che l'attuale adunanza rappresenta tutti i paesi lungo le Alpi da Torino alla Svizzera, a cui le tradizioni e la storia ed i sentimenti fusegnano di affidare con piena fiducia la tutela dei loro diritti a Torino, con cui ebbero per tanti secoli, come hanno in questa circostanza affatto comuni gli interessi e le aspirazioni,

« *Fa voti vivissimi*

per la pronta costruzione della linea Prealpina da Torino al Gottardo per Ivrea, Biella, Valsesera, Omegna, Intra, Locarno.

« *Manda*

comunicare il presente ordine del giorno:

« Agli onorevoli Senatori e Deputati « dei paesi attraversati da questa linea « a cui spetta la tutela di così vitali interessi.

« Agli onorevoli Senatori e Deputati « tutti del Piemonte e della Liguria, ai « quali affida il patrocinio di questa linea che per il numero degli abitanti « e per le grandi industrie a cui serve « è di interesse nazionale; e che formando « un sol tutto con le linee che da Torino « mena a Savona, a Ventimiglia, al « Fréjus, si manifesta pure di grande interesse internazionale.

« Agli illustrissimi signori Presidenti « delle Deputazioni provinciali di Torino « e di Novara, nonchè della Commissione « mista dei Delegati della Provincia, Comune e Camera di Commercio di Torino, nella fiducia che ispirandosi ai « veri interessi di Torino, e dei paesi « tutti affidati alla amministrazione dei « corpi deliberanti, vogliano prendere in « attento esame la linea Prealpina, ed « emettere quindi il loro autorevole voto « a favore della medesima, la quale sola « pienamente concilia tutti questi interessi. »

OLTRALPI ED OLTREMARE

La galleria dell'Arlberg

III.

Saint-Anton Arlberg, 20 novembre.

(Cola) — Quando ieri, alle otto del mattino, scesi nelle vie, o per dir meglio nella via unica e sola che traversa il villaggio dalla caserma dei gendarmi all'imbocco della *tunnel*, mi s'affacciavano ad ogni passo i segni precursori della festa. Non più rombo di ruote o fischi di locomotive o scoppio di mine, ma bandiere bianco-rosse e giallo-nere sventolanti da ogni finestra, ospiti impellicciati soliti di fresco da Landeck, cappelli a cilindro e cravatte bianche singolarmente stonanti colla maestà delle vette biancheggianti di neve e col verde cupo delle foreste di pini e d'abeti. Crocchi d'operai, col sigaro in bocca ed il cappello sulle ventitrè, gesticolavano e vociavano sulla soglia delle dieci o dodici osterie che il traforo dell'Arlberg fece spuntare dal suolo come per incanto, e la sollecitudine soprafina dei proprietari fregiò di scritte italiane ed alcune trentine. Ad ogni angolo la parola « Vino! » ad ogni più sospinto ginocchi di velluto, cravatte rosse, occhi e capelli neri e..... bestemmie, non n'era bisogno di chiuder gli occhi per tornare col pensiero all'Italia. Perfino gli « indigeni, » i quali, a mo' di mosche bianche, capitavano di tanto in tanto tra i piedi, coll'aspetto loro non rompevano punto la dolce illusione. A Sant'Antonio s'è infatti su vecchia terra latina. Le case di pietra dalle finestre allineate rivelano di primo acchito un'arte venuta dal Mezzogiorno, e certi nomi geografici, avanzi d'un mondo ormai morto, sono richiamati a ricordarci come fino al secolo XV e XVI questo vallato abbiano echeggiato d'un dialetto romanzo. La Rosanna non ha certo ricevuto da tedeschi il suo nome di battesimo, ed un villaggio a mezz'ora da Sant'Antonio, che l'anabattistica burocrazia austriaca suole scrivere Prettnen, suona ancora *Pret-nevo*, Prato Nuovo, in bocca dei montanari che l'abitano.

***

Davanti alla casa del signor Ceccoli, del quale, più che dell'imperatrice Elisabetta, ricorreva lieve la festa, una piccola locomotiva ornata di ghirlande e di bandiere, ed un treno di carri da quattro posti, costrutti appositamente e coperti di eleganti tappeti, attendevano gli ospiti per condurli nelle viscere della montagna. Più in là, sopra un arco di trionfo tutto a stemmi e festoni, spiccava in lettere rosse su fondo bianco un cortese *willkommen* (benvenuto), e dietro l'arco compariva d'improvviso l'imboccatura nera del *tunnel*, col motto fatidico dei minatori tedeschi: *Glück auf!* (Felicità! Evviva!) Addossato alla costa del monte, un altare da campo; ai due lati della « porta dell'Arlberg, » coperto di fiori e circondato da operai piemontesi, da vecchi soldati del Moncenisio e del San Gottardo, le perforatrici ad aria compressa del vostro Ferroux. Il freddo era mite, il vento taceva, e tra le nubi bianche e leggere faceva capolino di tanto in tanto una promessa di sole. Trattandosi il novembre, di Tirolo e di 1300 metri sul livello del mare, sarebbe stato impudenza desiderare di più.

***

Alle 9, il parroco Bicler celebrò una messa all'aperto; alle 10, la locomotiva mandò il fischio della partenza. Le tube coldettero a cappelli tirolesi, a berretti di ogni foggia e d'ogni colore l'onorevole ufficio di proteggere la teste degli invitati, gli abiti neri e le cravatte bianche scomparvero sotto *blouses* azzurre, che davano l'aspetto di minatori ai consiglieri intimi più sedentari e meno ardimentosi del mondo, si montò nei piccoli vagoni scoperti — quattro invitati dentro e tre operai a cassetta — e via allegramente, tra i rari *hoch* e i tonanti *viva* della folla, e gli orecchi vellicati dalle note d'un valzer di Strauss.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(16)

I DUE CUGINI

NOVELLA

DI

STANISLAO CARLEVARIS

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XI

(Seguito).

Quel giorno non prese per i portici andando a casa Bricca, onde non incontrarsi coi soliti amici là in permanenza nelle ore del pomeriggio. Egli avrebbe dovuto dar loro una spiegazione, un pretesto qualunque. Ve n'erano di quelli di difficile accontentatura, e che sarebbero stati capaci, incontrandolo, di esaurire la serie degli scherzi, sino a chiedergli se per caso fosse diventato socio patrono del Crematoio Torinese od altra allegria consimile, oppure se aveva abiurato la religione dei padri per fare concorrenza al reverendo evangelico Bracchetto...

Tirò dritto verso casa Bricca, senza obbedire ad un impulso che lo guidava al solito angolo dei portici. Un'idea improvvisa, feroce, una di quelle idee che il diavolo manda ai pacifici galantuomini per disturbare loro la digestione, gli era venuta in mente, e per poco non era causa di una catastrofe, la quale ci priverebbe di un personaggio importante.

L'idea era questa: che com'era sorta in capo a lui, dietro la lettera dell'*amico*, di una visita a donna Berenice, un'eguale risoluzione avrebbero potuto benissimo prenderla il barone di Colle Verde, o il Fernando dei Trabiccoli, oppure l'ex-Bartolomeo ribattezzato Alfredo, od un altro qualsiasi. Che scena ci sarebbe stata nel salotto di donna Berenice, con questa grottesca, inverosimile ipotesi di una visita contemporanea di tutti i pretendenti alla mano della Nina, che il contino si creava nella fantasia!

Fu miracolo — uno degli ultimi che capitano ancora in questo mondaccio perverso ed incredulo — se non soffocò per mandar giù a furia due o tre bocconi; rinunciò al proseguimento della colezione, rimproverandosi anzi quella volgare, bassa, comune abitudine di ogni giorno, che per la circostanza avrebbe dovuto sospendere.

L'indomani mattina per tempo Petronilla riceveva la visita della Marietta. Rossa in viso come una ciliegia, col respiro affannoso per aver divorata la via e fatto le scale a tre gradini per volta — la cameriera di Nina, appena riprese fiato, mormorò in aria misteriosa, chinandosi verso Petronilla che stava seduta ricamando vicino al balcone:

— Novità! Grandi novità, signorina! Ouf!

— Ma sedete dunque, Marietta! Avete l'aria di essere stanca, — e le accennò una sedia.

— Ah, se la signorina lo permette, proprio non ricuso, salvo il rispetto che le debbo. Non ne potevo più in parola d'onore! Le mie povere gambe! Sono scappata per cinque minuti col pretesto di andar lì al canto per refe... guai se alla signorina stanno saltasse il ticchio di svegliarsi prima, e non mi trovasse lì subito! Casche rebbe il mondo e la luna, tanto più ora che è alla vigilia di diventare contessa.....

— Diventare contessa? — interrogò Petronilla crollando il capo sorridendo. — Evvia!

— Sicuro! — riprese la Marietta rinfocolandosi, imbizzita per il poco peso che si dava alla *novità* che portava con tanta premura; — sicuro, contessa, a meno che un grillo non entri in quella testina, e il contino di San Garofano.....

— Volete dire forse di San Geranio,..... È dunque lui il conte in questione? — così fe' Petronilla continuando a tirare tranquillamente i fili del suo canovaccio.

— Oh chi vuol che sia? di conti non ne abbiamo che uno nella collezione, — riprese la cameriera. E spiegando la mano dava all'anulare della sinistra nella mente il posto del contino. — Abbiamo poi un barone, — accennava il medio, — un principe... — e la Marietta avrebbe continuato sulla punta delle dita la rivista della società di casa Bricca se Petronilla non metteva l'*alt*.

— Figliuola mia, mi avete detto che la Nina può svegliarsi da un momento all'altro e aver bisogno di voi..... Ormai sono più di cinque minuti quelli che sono passati..... La biografia in miniatura di quei signori rappresentati in questo momento dalle dita delle vostre mani la sentiremo con più comodo. Per oggi limitiamoci a un dito solo e a quel che ha fatto ieri. Non è che io sia curiosa, voi lo sapete, ma per la Nina ho un'affezione come di sorella e m'interessa tutto quello che la riguarda.....

Era di solito il modo con cui Petronilla accoglieva le confidenze di Marietta, guardandosi bene dal fare un sorriso di incoraggiamento. Calma, impassibile — sentiva in apparenza tutto quanto le si raccontava come sento fredda i tanto varii racconti una grata di confessionale.

— Ha ragione! — esclamò la cameriera mortificata, tuffando le mani nelle tasche del grembiule, senza continuare a passare in rivista la società di casa Bricca che aveva sulla punta delle dita, come si vede. — Ha ragione!... Il tempo passa, passa presto... cinque minuti! Altro che! È almeno un quarto d'ora che son qui! Se questa volta la *contessina* non mi fa dare gli otto giorni, gli è da farsi la croce colle due mani! Dunque deve sapere, per farla finita in breve, che ieri dopo mezzodì è capitato il contino tutto vestito in nero come un beccamorto e più impalato del solito. Benedetto figliuolo! Vien sempre la voglia di dargli un pizzicotto per vedere se si muove davvero come gli altri!

— Marietta, — interruppe Petronilla, la quale nascondeva sotto la sua maschera di indifferenza un prurito, una smania da non dirsi di sapere tutto per filo e per segno. — Marietta mia, oltre che mi permetterete di osservarvi che una ragazza per bene non distribuisce pizzicotti..... che se seguitate così andremo a stasera, altro che i vostri cinque minuti contati!

— Quanto al pizzicotto, caso mai, non sarebbe che una restituzione a quello gentilmente favoritomi dal signor contino ieri nell'anticamera! Era la prima volta che si azzardava ad una simile libertà! Quanto poi ai cinque minuti, lei ha mattana una volta ragione. — Dato il pizzicotto, e ricevuto il debito rabbuffo per la sua impertinenza, il contino di San Garofano, no, di San..... insomma come si chiama, prese un'aria solenne, e come se volesse consegnarmi il suo testamento, mi consegnò il biglietto di visita, dicendomi con voce lugubre:

— Andate a chiedere alla vostra padrona se può ricevermi.

(Veramente l'incidente non era andato del tutto così, e il pizzicotto — la prima impertinenza del contino, la quale non era che un modo di incominciare ad ingraziarsi la cameriera, come gli suggeriva la lettera dell'amico — era stato seguito da un'altra impertinenza sotto forma di un biglietto di dieci lire che il futuro della Nina le pose in mano dicendole che si comprasse un cuffietto un po' più di garbo. — A Petronilla questa coda del pizzicotto non fu detta; forse l'aveva indovinata).

— Probabilmente la signora aveva visto dal balcone l'arrivo di questa visita, — proseguì la Marietta, — poichè la trovai in via di mettersi in fronzoli per riceverlo degnamente. La signora Berenice aveva persino avuto il tempo di dare una pettinatura al parrucchino, e di sostituire alle orecchie, agli orecchini usuali, i suoi grossi diamanti... Ci tiene tanto a farne pompa!

— Che perla di una ragazza! — non potè a meno di riflettere in *petto* Petronilla. — Tu puoi proprio contare su di me se la Nina ti licenzia!

(*Continua*).

Pochi secondi, e la luce del giorno si dileguò, e le grosse candele appese davanti ciascun carro proiettavano un chiarore rossastro sulla volta umida della galleria. Sul terreno, parallelamente alle rotaie, si discernevano ad intervalli i condotti d'acqua, i tubi dell'aria compressa, le catene ingegnosamente disposte, di cui il signor Cocconi si valse a render facile ed economica la circolazione dei materiali nel *tunnel*. Sopra le nostre teste passavano di tanto in tanto archi di lanterne variopinte, nel mezzo dei quali un monogramma trasparente ricordava gli arciduchi che durante i lavori s'erano spinti fin là. A 1190 e 3184 metri l'arco era fiancheggiato da un'iscrizione, giacchè fino a 1190 metri era arrivato l'imperatore nella sua visita dell'11 agosto 1631, ed a 3184 metri s'era fermato più tardi l'ing. Lott, il creatore della ferrovia dell'Arlberg, quand'era penetrato nella galleria per l'ultima volta, prima di morire, come Mosè, al momento di mettere piede nella Terra promessa.

Ad un certo punto parve bene che la montagna non volesse tollerare in santa pace la perdita della sua verginità. Le ruote cominciarono a stridere, dei cigolii strani a mescersi al fremito della locomotiva, la quale, ansando e sbuffando, tirò via per qualche minuto, ma poi di botto si arrestò. Non si trattava tuttavia di angeli dalla spada infocata affilacoltelli improvvisamente al macchinista, nè di monaci dal cappuccio grigio e dalla barba fluente sbucati dalle viscere della terra a disputare agli invasori i confini dei loro domini. Si trattava *tout bonnement* di locomotiva troppo piccola e di cuscinetti troppo nuovi, tant'è vero che una seconda macchina, chiamata in fretta da Sant'Antonio e posta alla coda del treno, fece ben presto trabalzare i carri sulle rotaie e il spinse di corsa a 1190 metri dall'imboccatura. Là il *tunnel* voltato e murato finiva, là le perforatrici e la dinamite non avevano compiuto che a metà l'opera loro.

Si staccò la locomotiva, ed i carri, abbandonati al pendio, s'inabissarono rapidamente in una galleria larga due, alta due metri e mezzo, fasciata di una armatura di grosse travi, tra cui spuntava di tanto in tanto la roccia nuda e grigiastra.

A cinque chilometri e mezzo risuonò il comando *alt!* Gli operai strinsero i freni, e quasi così dicevano nel loro trentino o friulano intedescato, *le bremse*, ed il ministro Pino scese primo dal vagone. Eravamo nel *sancta sanctorum*. Alle nostre spalle 5400 metri di galleria nera e profonda, sulle nostre teste un chilometro di montagna, davanti a noi la roccia aspra su cui le fiaccole mandavano sprazzi di luce fantastica, una grossa ormai poco più d'un metro, ma sforacchiata sopra e sotto, a destra ed a sinistra per far posto alle cariche di dinamite, ma traversata già dalla sonda e dall'aria spirante dalla vallata del Reno.

***

Si risalì nei carri, che, spinti a braccia dagli operai, ricoprirono un chilometro della strada percorsa, arrestandosi là dove un largo spazio, agombro o murato nel mezzo della stretta galleria, era stato trasformato, a forza di candele, di stoppini, di banderuole, di ghirlande e di tappeti, in un salone sotterraneo degno del conte di Monte Cristo o delle *Mille e una notte*. Sopra un tavolo coperto d'un drappo rosso fu portata una macchina elettrica. Il signor Cocconi girò la manovella quindici volte, il ministro accostò una bottiglia di Leida — nulla. Il signor Cocconi la girò ventiquattro volte, il ministro accostò un'altra volta — ed un'altra volta nulla. Finalmente al trentesimosesto giro ed al terzo accostamento la scintilla scattò, ma abimè! il rimbombo, la [illegible], il « ribollimento dell'ime viscere » che tutti s'aspettavano, la bocca di fresco vento rimase che tutti si eran preparati ad aspirare, si ridussero ad una detonazione sorda secca, lontana lontana, che soltanto gli orecchi più fini arrivarono a percepire e le fantasie più calde a credere d'aver percepito.

***

Sicchè, tra il sì ed il no, visto che le onde sonore non sapevano risolversi a vibrare fortemente, il direttore delle costruzioni dello Stato, consigliere Poschacher, si levò di tasca il discorso e si fece a sciorinarlo agli astanti. Che discorso fosse, credo inutile raccontarvelo filo a per segno, giacchè per quanto varîino e la lunghezza delle gallerie e l'altezza delle montagne e la stagione ed il clima e la lingua, certe frasi, indipendenti dalla longitudine e dalla latitudine, saranno pronunziate sempre all'imboccatura o magari nell'interno d'un *tunnel*. Vi basti sapere che il ministro Pino, invitato a distribuire le medaglie fatte coniare dall'Impresa o regalate dalla Casa imperiale, incominciò il suo discorso, tra la stupefazione generale, colla parola « Signori. » Si corresse poi e sostituì al « Signori » il sacramentale *meine herren*; ma certo, se non fosse stato necessario per ascrire alla qualità di chi parlava ed alla natura del luogo dove si parlava, sibbene alla nazionalità di coloro a cui le parole erano rivolte, il discorso in italiano avrebbe dovuto avere la precedenza su quello in tedesco, e non viceversa. Giacchè, astrazione fatta dei pochi ingegneri del Governo ch'erano stati mandati all'Arlberg a sorvegliare i lavori, quasi tutti i direttori, capi-mastri ed operai che ricevettero ieri l'astuccio prezioso, rispondevano a quei famigerati nomi dalla desinenza in *i*, che il diavolo, accendo Victor Hugo, suol pigliare quando si fa uomo.

***

Intanto le mine erano bensì scoppiate, ma non avevano fatto del tutto il dover loro. La parte inferiore della parete rocciosa non s'era punto scossa, sicchè fu mestieri rinnovare la carica e poi lavorare a tutt'uomo per sbarazzare il terreno e congiungere le rotaie orientali colle rotaie occidentali. La cerimonia ufficiale fu lunga, ma non bastò a colmar la lacuna o mascherare il ritardo. Rimbarcati nei vagoni, si dovette aspettare una ventina di minuti il segnale della partenza. Tuttavia, quando la magica parola *vorwärts* echeggiò in quell'antro cupo, l'entusiasmo tornò a galla, e fu tra una tempesta d'evviva che il treno passò traverso la roccia intatta un'ora prima, fu tra una tempesta d'evviva tale da vincere l'eco maestosa dell'Inno di Haydn, che in capo a cinque ore passate nelle viscere del gigante uscimmo nella pittoresca *Klosterthal* a contemplarne la chiara nevosa e l'opposto versante verdeggiante.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Domenica, 25 novembre.

* **Un ricordo al professore Colombatti.** — Il rettore dell'Università ha diramato la seguente circolare:

« Il dott. cav. Vittorio Francesco Colombatti, professore di anatomia patologica nell'Università torinese, moriva in Chieri il 29 agosto p. p., dove era nato nel 1848.

« La sua breve esistenza fu tutta consacrata allo studio ed al lavoro, e le sue indagini gli acquistarono fama di valente ricercatore. Per la scienza fu una grave perdita, per la nostra Università una sventura irreparabile. La Facoltà medica, che fu la più dolorosamente colpita dalla morte immatura del collega, iniziò una sottoscrizione fra i discepoli, gli amici e i colleghi per erigere un ricordo al prof. Vittorio Colombatti.

« Reputiamo il dovuto omaggio alla memoria di una vita operosa e feconda, perchè serva di esempio alla gioventù studiosa.

« Le oblazioni si possono versare presso la Segreteria di questa Università nelle mani del cav. Gio. Ormezzano.

« Per la Facoltà di Medicina
Il Rettore dell'Università
D'Ovidio. »

* **Un nuovo volume di Padre Curci.** — *Frà Paccomio* scrive al *Corriere della sera*:

« L'illustre e infaticabile vecchio darà fuori fra una o due settimane un altro volume che, come la *Nuova Italia*, metterà il campo a rumore. Si pubblicherà a Firenze, dove il Curci è ritirato da un anno, e ne sono editori i Bencini. È un altro colpo terribile che egli con meraviglioso vigore dà al Vaticano Regio, cioè a tutta quella somma di interessi mondani e laschi che hanno guasto il pontificato romano e gettato nella Chiesa i germi di future irrimediabili sciagure. »

* **Insegnamento tecnico-professionale.** — [illegible] — Si pubblica in Firenze due volte al mese. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XVII:

Piccole frasi e parole italiane (L. G. De Cambray-Digny).

Scuole e corsi in Italia secondo le più recenti informazioni (E. Sampaolo).

L'inaugurazione della linea Lodi-Cremona ed il dì seguente del canale Vacchelli.

Cronaca politica.

Bibliografia.

— *Elementi di economia politica e di diritto pubblico e privato per le scuole professionali*, per il dott. prof. V. Fenoli.

— *I doveri sociali*, per V. Considerant.

— *Il giovane cattolico istruito*. Studio teorico-pratico della legge civile italiana, per Maini Vittorio, avvocato in Torino (avv. Rodolfo Commendrel).

Notizie.

* **Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

* *Esposizione industriale italiana del 1881 in Milano*. Relazioni sui giurati pubblicate per cura del Comitato esecutivo. — *Istruzione e previdenza*. — Sezione XXVIII: Scuole professionali governative, rel. A. Errera; Istituti superiori e tecnici, rel. G. Negri; Didattica, rel. G. Sommaruga. Sezione XXIX (e) Previdenza, rel. avv. P. Mantegazza.

* *Il natale di Roma ed il Re d'Italia Isola*, documento estratto dall'Archivio di Stato di Torino. — Firenze, tipografia Cellniana.

* *Sulla collocazione del grano turco considerato sotto l'aspetto economico, agricolo e igienico, e della malattia che ingenera l'alone e il mal'aria quale ultimento, detta della pellagra*, di Antonio Selmi. — La questione della pellagra occupa troppo in questi giorni la mente delle persone dotte ed ignoranti perchè possa passare inosservata la comparsa di un libro che studia sotto molti di questo malaugurato argine a questo flagello che ha una diretta causa d'onde a questa parte sparge la rovina nell'Agro veronese e lombardo.

Il prof. Selmi ha studiato con cuore d'uomo e di scienziato il terribile morbo, ed ha raccolte nel libriccino di cui è caso le sue osservazioni sui germi e sullo sviluppo della pellagra.

Il libro è diviso in tre parti: la prima è consacrata alla descrizione di [illegible] grano turco ed al trattamento e conservazione delle farine che ne ricava da esso.

La seconda parte tratta della pellagra.

Nella parte terza tratta delle precauzioni da usarsi nell'adoperare il maiz per preservarsi dalla sua nociva, e dei modi di correggerlo se guasto.

Il libro è scritto in modo popolare e può venir letto con profitto da tutti, essendo d'importanza generale l'argomento da esso trattato.

Esso è edito dalla libreria dell'Unione tipografico-editrice e non costa che L. 2 25.

* **Conferenze, letture.** — Annunziamo:

— Il signor C. A. Thon terrà [illegible] alle ore 7 1/2, nel tempio Valdese, una conferenza su questo argomento: *Il Papato e l'Italia*.

* **Teatro Alfieri.** — Il nuovo *Orfeo all'Inferno*, nuovo per modo di dire, di Offenbach, è piaciuto così così ieri sera a questo teatro.

Il finale del secondo atto, cioè la partenza degli Dei per l'Inferno, si volle al solito replicato; ma in complesso l'esecuzione, specialmente per parte dell'orchestra, lasciò a desiderare.

Stasera l'*Orfeo* si replica e speriamo sotto migliori auspici.

* **Lo spettacolo a favore dei Veterani poveri ed Inferni**, appartenenti al Comizio generale dei Veterani del 1848 e 1849, annunciato per lunedì 26 al teatro Vittorio Emanuele, avrà luogo invece mercoledì 28 corrente.

CRONACA CITTADINA

Domenica, 25 novembre.

Giunta municipale di Torino.

— *Sunto di deliberazioni prese in adunanza del 21 novembre 1883*:

Nominò i rappresentanti del Municipio nella Commissione edilizia, composta di delegati della Provincia, della Camera di commercio e del Comune, per lo studio d'una strada ferrata pedemontana.

Diede voto favorevole alla domanda dell'Autorità militare per la cessione di terreno e impresa tra le vie Donati, Revel, Andrea Avogadro e la Cittadella, per la costruzione di fabbricato ad uso [illegible] negozietto merci, salva la [illegible] del Consiglio comunale.

Prese atto del resoconto presentato dal Comitato torinese per la lotteria telegrafica promossa da un Comitato romano a favore dei danneggiati dal terremoto nell'isola d'Ischia, dal quale risulta che si vendettero in Torino 3631 cartelli, con un prodotto di L. 3019 10 circa.

Approvò l'elenco di 118 cottimi, divisi in 12 sezioni e 3 compartimenti, per lo sgombro della neve e del ghiaccio dal suolo pubblico nell'inverno 1883-84.

Autorizzò lo storno di fondi per retribuzione e provvista di vestiario ai giardinieri addetti all'inaffiamento del suolo pubblico.

Autorizzò l'apertura di concorso per la nomina di un maestro di violino al Liceo musicale.

Prese atto della relazione presentata dalla Commissione incaricata di esaminare i reclami di alcune Congregazioni di carità sul servizio sanitario, e di proporre gli opportuni provvedimenti.

Approvò il ruolo dei contribuenti alla tassa di vidimazione sugli esercizi pubblici per l'anno 1884, comprendente 1700 articoli per l'ammontare complessivo di L. 652[illegible].

Autorizzò alcuni rialzamenti di tassa sulle vetture a domicilio indebitamente pagate.

Diede vari permessi per esecuzione di opere edilizie.

Trattò inoltre di 29 altri oggetti.

* **Personale giudiziario in Piemonte.** — Vennero fatte le seguenti nomine nel personale giudiziario in Piemonte:

Magistratura.

Bonelli comm. Domenico, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Torino.

Bruno comm. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, collocato a ponsione di L. 12,000.

Mariotti comm. Venanzio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, applicato a quella Corte di cassazione, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, coll'annuo stipendio di L. 9000.

Celli comm. Gennaro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è nominato sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte di cassazione in Roma, coll'annuo stipendio di L. 9000.

Villania cav. Francesco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Susa, è tramutato a Saluzzo.

Chiesa Angelo, avvocato, è nominato vice-pretore nel mandamento di Cuorgnè.

Valente Giacinto, vice-presidente del Tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Susa coll'annuo stipendio di lire 6000.

Dina Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pallanza, è tramutato a Portoferraio.

Bisiani Stefano, giudice del tribunale civile e correzionale di Alessandria, è collocato a riposo [illegible] di legge [illegible] dal primo dicembre 1884.

Cancellieri e segretari.

Maestro Luigi, cancelliere della Pretura di Nizza Monferrato, è promosso alla 2ª alla 1ª classe [illegible] dal primo novembre 1883 coll'annuo stipendio di lire 1800.

Vignale Francesco, cancelliere della Pretura di Pinerolo (Pinerolo).

Balbiano Giuseppe Lorenzo, cancelliere della Pretura di Lanzo Torinese.

Abate Carlo Andrea, cancelliere della Pretura di Vercelli.

Oliva Giuseppe, cancelliere della Pretura di Levanto.

Alotto Carlo Secondo, cancelliere della Pretura di San Damiano Macra.

* **Un dono e un omaggio al cardinale Alimonda.** — Ci scrivono:

« Ieri sera, sabato, veniva presentata al cardinale Alimonda, da una Commissione di torinesi, una magnifica croce episcopale, egregio lavoro del valente orefice e gioielliere torinese cav. Casalegno. Insieme colla croce gli veniva pure offerto un album di indirizzi e poesie, raccolti in elegantissimo volume rilegato con finezza nello stabilimento del comm. Vercasi. L'avv. Scala lesse a nome di tutti gli offerenti l'indirizzo di presentazione, e il cardinale rispose con un discorso pieno di elevati concetti ed informato a cordiale affetto e gentile affabilità.

« Quindi il cerimoniale volle che essere uno ad uno tutti gli intervenuti, che gli furono successivamente presentati dall'avvocato Scala, dal conte Balbo, dall'ingegnere Rissa, dal marchese Gravellini, dal canonico Berta, da monsignor Schiapparelli ed altri membri della Commissione esecutiva pel ricevimento.

« La festa, egregiamente riuscita, ebbe un carattere di solennità decorosa, e vi si notavano molti rappresentanti dell'aristocrazia e di tutte le classi della cittadinanza torinese. »

* **Ispezione delle vetture pubbliche.** — A cominciare da domani, nel locale detto *Magazzino delle Fontane*, sul corso Regina Margherita, N. 126, si procederà, a cura dell'Ufficio di Polizia municipale, alla visita delle carrozze e dei cavalli che i concessionari di vetture pubbliche intendono destinare al servizio in città per l'anno 1884.

Le vetture ed i cavalli riconosciuti idonei al servizio saranno muniti con un bollo speciale.

Per presentarsi alla visita, le vetture dovranno avere un *modern confortable* in tutto al modello stabilito dal Municipio.

I *finali* dovranno interamente avere i colori di forma quaresima, di colore azzurro, con numero smerigliato in bianco.

Le vetture che non venissero presentate all'ispezione nei giorni indicati, o che non venissero ammesse dalla Commissione municipale nelle condizioni voluto, non saranno più ammesse a fare servizio, e non sarà per l'anno 1884 rinnovata la licenza di stazionamento ai concessionari.

È prorogato al 1° marzo prossimo (termine definitivo) il tempo utile in cui tutti i cocchieri che intendono continuare il servizio delle vetture pubbliche dovranno avere vestiario e cappello uniformi (come prescrive l'articolo 38 del regolamento), secondo il figurino approvato dalla Giunta, quale figurino si trova pure, coi campioni della stoffa, all'Ufficio di Polizia e presso la ditta Savenelli, in piazza Castello.

Il modello del cappello si trova anche nel negozio Chiaventone (al Regio Albergo di Virtù).

* **Ancora l'essiccatoio Corradini per cereali.** — Nell'articolo pubblicato ieri sull'essiccatoio per cereali dell'ing. Corradini è occorso un errore che bisogna rettificare.

Laddove dice che l'essiccatoio è inamovibile, bisogna leggere *semifisso*. Chi intenda poi la meliga sui piani inclinati, è una noria sola e non due.

* **Alunni nelle cancellerie giudiziarie.** — È aperto l'esame di concorso a 10 posti d'alunno gratuito nelle cancellerie giudiziarie dipendenti dalla Corte d'appello di Casale.

L'esame avrà luogo nei giorni 11 e 12 gennaio 1884, alle ore 9 ant., avanti gli appositi Comitati, presso ciascuno dei Tribunali civili e correzionali di quel distretto, e vi saranno ammessi anche gli aspiranti residenti nei distretti delle altre Corti d'appello del Regno che ne facessero domanda.

* **Pellegrinaggio nazionale a Roma.** — Il Comitato provinciale di Torino comunica:

« Questo Comitato, fortunato preoccupato dai dispacci pubblicati su varii giornali della provincia circa la deliberazione presa dalle diverse Amministrazioni delle ferrovie del Regno riflettenti la riduzione concessa del 75 per 0[illegible] a coloro che intendono prendere parte al pellegrinaggio nazionale a Roma, la quale smentirebbe in contraddittorio con le disposizioni emanate dal Comitato centrale di Firenze, alle quali questo Comitato doveva attenersi nell'interesse dei sottoscrittori della provincia di Torino, rivolgeva premurosa domanda a quel Comitato centrale per sapere ciò che eravi di vero in tali dispacci.

« Ricevuto risposta avuava, a tutela della propria responsabilità telegrafava in proposito a S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, dal quale, a mezzo del signor prefetto della Provincia, veniva [illegible] risposto che per l'evasi assunta da Roma l'onorevole ministro dei lavori pubblici non poteva prendere disposizioni al riguardo se non prima di aver conferito con il medesimo.

« Il Comitato scrivente, persuaso di avere con ciò provveduto l'interesse dei sottoscrittori, spera di averne risposta favorevole da riassicurare il buon esito dell'intrapresa patriottica dimostrazione, riservandosi di darne pubblicazione per mezzo della stampa.

« *Il presidente*
« L. Casanuova. »

* **La nuova cometa.** — La cometa, annunziata dagli astronomi e... dai giornalisti, è visibile alla sera al nord-ovest, presso la stella *gamma* del Dragone.

Appena ieri sera, scrive l'illustre Pigorini, come una [illegible] nebulosità quasi rotondeggiante ma alquanto [illegible] nel centro [illegible] e sopra un principio di coda. Per il calcoli degli elementi del moto di questa cometa, si è trovato che essa è [illegible] la cometa di Pons del 1812, la quale [illegible] periodo di 70 anni circa, ed [illegible] di 1824, è una di [illegible] per [illegible] nella [illegible] del [illegible] essa passò [illegible] a [illegible] milioni di leghe [illegible] gennaio 1884, [illegible] sarà [illegible] vasi alla nostra distanza [illegible] 64 milioni di leghe nello gennaio 1884, [illegible] sarà splendore di [illegible] fulgore [illegible] dello stesso pianeta. Le sue [illegible] nuovi [illegible] osservazioni. È [illegible] visibile nel telescopio; ma [illegible] presso [illegible] vicinato [illegible] del vecchio mondo.

* **Vaglia dei quali si chiede il pagamento.** — Si avverte che [illegible] vaglia [illegible] dei quali si chiede il pagamento [illegible] Università, resta [illegible] [illegible] [illegible]

STUDIO LEGALE
diretto dall'avv. notaio
LUIGI ALBASIO
via Mercanti, 2.

Pratiche amministrative e giudiziarie, ricorsi, autorizzazioni per matrimoni militari, liquidazione pensioni, ecc.
Contratti - Assistenza e stipulazione.
Mutui ipotecari - Collocamento capitali.
Stabili - Compre, vendite, permute, inventari volontari, affittamenti, testimoniali di Stato e privati.
Amministrazioni patrimoniali - Segreterie private, esazione di fitti ed altri redditi con cauzione a garanzia.
Successioni creditarie - Inventari, consegne, riparti.
Società commerciali - Costituzione, modificazioni di soci, liquidazioni estragiudiziali, conferimento di capitali ed opera personale all'industria.
Contabilità - Impianto, tenuta, verifica, bilanci.
Incassi di crediti distanti mediante provvigione sul ricavo senz'altra spesa.
Lingue straniere - Corrispondenza e traduzione.
3247

Competente muncis
a chi riuscirà al cambiato **Domenico Villata**, via dell'Arsenale, n. 2, una Obbligazione del Prestito della Città di Bari, stata smarrita il 10 corrente mese. c3264

Diffidamen'o.
Il sottoscritto dilla il pubblico che esso non riconoscerà alcun debito nè sussidi fatti dal proprio figlio CANUTO DOMENICO.
CANUTO GIORGIO
carrozzaio alla Barriera di Casale.
c3261

MAGAZZINO
Mode e Sarta
CON GRANDE ASSORTIMENTO
Cappelli in velluto e in feltro
a L. 6 50, 8 50 e più.
Passo la ved. RAMELLI, via dei Mercanti, 19, seconda corte a destra, piano 2°, Torino. c3225

Esposizione Internazionale di AMSTERDAM 1883
Le Macchine a Cucire SINGER
della Compagnia Fabbr.e SINGER
ottennero:
la massima distinzione
DEL DIPLOMA D'ONORE
(il più alto premio).
Sono vendibili in TORINO
nell'unica Succursale
6 via San Francesco da Paola 6
BIELLA
angolo via Binatora e Duomo
VERCELLI
Corso Carlo Alberto, 70
CUNEO
via Nizza, 61, rimpetto al Duomo
CASALE, *Via Roma, 42.*

I soli PRIVILEGIATI
Lupi **BIANCHI**
Bisero **BIANCHI**
Fabbrica **BIANCHI**
Ditta **BIANCHI**
trovansi unicamente depositati a **Caffè Romano, Torino**, piazza rimpetto alla **Gran Guardia Reale**, come credo ancora qualcheduno.
Diffidansi perciò qualunque altro negozio.
2655

Città di Chieri
AVVISO D'ASTA
per l'appalto del Dazio consumo governativo e comunale per il biennio 1884-1885.
Il Sindaco
In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale del 16 corrente novembre
Avverte il pubblico
Che *alle ore 10 antim. del giorno di venerdì 7 dicembre prossimo*, nel Palazzo municipale, avanti il sindaco, si procederà all'incanto, per il successivo deliberamento, dell'appalto del Dazio [illegible] governativo e comunale, per il biennio 1884-1885, a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, in aumento alla somma di lire sessantacinquemila, e sotto l'osservanza delle condizioni e tariffa che trovansi depositate presso le segreterie del Comuni di Chieri, Acqui, Alessandria, Asti, Biella, Bologna, Casale, Chivasso, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Milano, Novara, Piacenza, Pisa, Roma, Savona, Spezia, Torino, Tortona, Vercelli e Voghera.
Chieri, 21 novembre 1883.
Il Sindaco
EMANUEL SACERDOTE.

Incanto c3224
Giovedì 29 corrente, in via Belvedere N. 2, casa Levi, si procederà all'incanto al pubblico e tacitato di mobili di ogni genere, fra i quali un bellissimo completo sala, stanza da pranzo, cassettoni, comodini, armadi a specchio, tavolette, *chiffonnier*, scrivanie, sgabelli, quadri, dipinti classici e moderni.

Vendita di merci
per la Germania
Una Casa di tessuti di cotone e di lana, stabilita in una città molto prossima alla Germania del Sud,
Accetterebbe in vendita
e in commissione di prodotti di preferenza in grande quantità, i quali si troverebbero facilmente smerciati. Offerte e referenze.
Indirizzare alle iniziali **W 6861** a **Haasenstein e Vogler** in Mannheim.
3.7

TARTUFI *le trifole d'Alba* sono le migliori per la conserva e gastronomia. Preziosissimo il nostro metodo di trifole scelte e preparate senza aceto per pranzi *serali*, a qualunque distanza L. 8 50 a DOMENICO PALLADINO in **Avellino**. Vedendosi un e-empio di kil. 2 e 1/2 L. 19. c3031

Ascensore a mano di 1 35 × 1 10. Offerte sotto N. **31 c 3181**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un giovane che ha compiuto un corso regolare di studi, desidera trovare impiego presso qualche azienda commerciale di città. Vede, quando gli si offrano referenze ed anche piccola cauzione.
Scrivere al N. 43 c 3261, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Cercasi un buon commesso viaggiatore che conosca l'articolo salumi e la clientela d'Italia.
Dirigere le domande alle iniziali **G. D.**, fermo in posta, **Genova** (Porta Pila). Inutile le domande senza avere lodevolissimo referenze. 3243

Cercasi un [illegible] per lavori concernenti a detta materia. Scrivere alle iniziali **M. S. 2.** fermo in posta, Torino. c3253

Cercasi un [illegible] (bottega) possibilmente d'angolo, possibilmente in via Santa Teresa o Piazza Castello.
Offerte unito alle iniziali **H 3218 T.**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Premurosa vendita
di due Stabilimenti meccanici
a forza motrice idraulica.
Per le restanti dilig enze si rivolgere a [illegible] **GIUSEPPE SARELLO** in **Bra**. c3238

In via Garibaldi, 13
Grande LOCALE ad uso Magazzino con alcuni membri al 1° piano, servibili per alloggio, **d'affittare** *pel prossimo gennaio*. — Dirigersi *ivi* alla Ditta L. MAGANZA e C. c3193

Si affitta nella Palazzina sul corso San Maurizio, 29, allo sbocco di via Rossini, appena a due mili dalla via Po, un signorile appartamento di 7 camere, spazioso sopralzo (tutto in piena luce) al 1° piano. Grande balcone sul corso, doppie vetriate, acqua, gas. Prezzo assai mite. Dirigersi *ivi*. c3110

D'affittare in Vercelli
pel novembre 1884
Tenimento di circa giornate, Rivolgersi all'avv. GRASSIS, piazza Solferino, 1, *Torino*. c3211

Da rimettere per motivi di famiglia, piccolo negozio da chincaglierie e merceria, in via Morozzi, 17. — Rivolgersi *ivi*. c3223

Da vendere in Moncalieri
CASA, con giardino a pergola e vigna. Dirigersi in Torino, via Accademia, 37. c3171

Da vendere
Grandioso Stabilimento con vasti Laboratorii, giardino ingl.se, frutteto e orto. - Elegante palazzina.
Rivolgersi al sig. **Haasenstein e Vogler**, *Torino*. 3186

Pianoforte di buona fabbrica ed in ottimo stato, d'occasione. Per l'indirizzo rivolgersi al N. 25, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

VENDITA ed **affittamenti** vigne, case, terreni fabbricabili, — *Torino*. 1867
proprietà di I Mes Clige Dentista cesse Adolfo *via Roma, 3, parco Cent.*
CAMUSSO

Pianoforti *da vendere* a L. 450 e più *d'affittare* a mensili L. 7 *riparazioni* ed **abbuono** *all'accordatura* sconto 10 0[illegible] ai maestri
Presso **GRIGGI-MONTÙ ATTILIO** via Carlo Alberto (già Dora Grossa), 23. 2974

Da vendere
Carbonino d'oliva a L. 1[illegible] *al quint.* Dirigersi in via Saluzzo, N. 12, in fondo al cortile. c3121

Estratto Vegetale
del Dr SCHWAIGER
Guarisce in quattro settimane tutte le conseguenze dell'**onanismo**, la debolezza virile, le polluzioni notturne, nonchè tutte le malattie risultate dai [illegible] che vengono guarite in breve tempo. — Sano e garantito. — Una boccetta, con istruzione, viene spedita direttamente contro invio di L. 5 a mezzo vaglia postale o francobolli dal
Dr SCHWAIGER, Vienna VIII, *Laudongasse*, 23.
2911

Pillole Tocologiche
del dott. Nicanor Solei
per conservare la
SALUTE della DONNA
Un che per guarire le malattie del [illegible] ed in modo speciale quelle della pelle. — Depositi in Torino: Farm. Torino, piazza S. Carlo; Farm. Gallo, piazza Palazzo di Città; Rossi Giuseppe, via Garibaldi, N. 2. — Rare medicamina alla stagione ed preservativi. Opuscolo da distribuirsi **gratis** dal deposi[illegible] 3185

Da vendere
Estratto Vegetale
del Dr SCHWAIGER
Guarisce in quattro settimane tutte le conseguenze dell'**onanismo**, la debolezza virile, le polluzioni notturne, nonchè tutte le malattie risultate dai [illegible] che vengono guarite in breve tempo. — Sano e garantito. — Una boccetta, con istruzione, viene spedita direttamente contro invio di L. 5 a mezzo vaglia postale o francobolli dal
Dr SCHWAIGER, Vienna VIII, *Laudongasse*, 23.
2911

Da vendere
Grandioso Stabilimento con vasti Laboratorii, giardino ingl.se, frutteto e orto. - Elegante palazzina.
Rivolgersi al sig. **Haasenstein e Vogler**, *Torino*. 3186

Pianoforte di buona fabbrica ed in ottimo stato, d'occasione. Per l'indirizzo rivolgersi al N. 25, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

CHIEDERE *GRATIS* NUMERI DI SAGGIO
del Giornale di Mode
LA STAGIONE
Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — **Milano**
(C. Boccia)

Il più splendido, il più completo, il più diffuso Giornale che esca regolarmente ogni 15 del mese, e che abbia un [illegible] del suo Museo speciale.
Tiratura 720 mila copie
in 15 Giorni
In ogni numero **2000** modelli originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricamo, ecc.
Un *Grande Supplemento* in [illegible] 36 fotocromi colorati, offerti come premio all'abbonamento.

PREZZI D'ABBONAMENTO
FRANCO DEL REGNO

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione	16 —	9 —	5 —
Piccola »	8 —	4 50	2 50

Tutte le Signore si [illegible] l'indirizzo al Giornale
LA STAGIONE
Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — **Milano**
per avere GRATIS Numeri di Saggio 270

Ognuno può traforare da sè

Stesura
GRANDE ESPOSIZIONE
utensili, disegni, assicelle, sgabelli, colori trabacca, ecc.
Non più concorrenza!
A Dato [illegible] vendita al [illegible] per [illegible] di Cat. [illegible]
Catalogo gratis a richiesta.
Ai Trafori Artistici
P. BARELLI
G. Porta Susa, 18a, **Torino**.
c3147

FABBRICA di PRODOTTI CHIMICI
di J. F. KAMMERER - ZURIGO
Specialità a prezzi convenientissimi.
Estratto di caffè vero Olanda
in pacchetti di grammi 70, 100, 250, oppure in latte di kilog. 10 e 20.
Miccie di zolfo arsenicale senza arsenico
per la conservazione delle botti e dei vini
Polvere rossa e bianca marca Kammerer
per la [illegible] dei vasi, serbatoi, liquori, ecc., in [illegible] e la migliore sostituzione alla colla di pesce, [illegible] ecc. dal modo di applicare.
Unico deposito in Italia per la vendita all'ingrosso
Presso **F. STEGER, via Durini, 5, Milano**
3018

Oggi Domenica — Apertura dell'**Esposizione** permanente
nei locali del già Caffè San Carlo — **ENTRATA LIBERA** 3260

Ordine Mauriziano
REINCANTO per vendita di Cedue e Piante
Martedì 4 dicembre p. v., ore 10 *mattina*, in Torino, e nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, n. 3, si procederà all'asta e *delibera* [illegible] di piante boschive delle Commende magistrali di Stupinigi e Staffarda, e dei poderi Fornace e Grangia, Moretta, Castello e Sant'Antonio di Ranverso, pel quali segue il numero di *centesimo* al rispettivo prezzo di primo deliberamento, bench[illegible] il lotto unico di Cavallermaggiore, rimasto ind[illegible] al primo incanto.
Il capitolato d'oneri è ostensibile negli uffici della Regia Segreteria del Gran Magistero in Torino, palazzo proprio, piazza Milano, N. 2, e presso gli Economi locali.
2943 Avv. CIBRARIO, *Notaio*.

Orfanotrofio Femminile di Torino
Nello studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, si riceveno le offerte, alla [illegible] fino alle ore 10 del 10 dicembre 1883, per la provvista dei commestibili, combustibili, oggetti di [illegible], telerie e stoffe per confezioni, occorrenti al detto Istituto pel [illegible] anno 1884, alle condizioni di cui [illegible] relativo capitolato. 3225

L'iquidazione L. DONATO LEVI e Figli
Avviso per aumento del vigesimo
sul prezzo di provvisorio deliberamento della **CASCINA** in **VANCOLA**, a Caselle.
Si rende noto che la suddetta cascina, composta di fabbricato e 38 giornate prative e campi, venne deliberata al prezzo di L. 23,500, e che il termine utile per fare l'aumento del vigesimo scadrà il notaio signor **TERNAVASIO** alla segreteria comunale di **Caselle** sonde il mezzogiorno del **27 corrente novembre**. 3144

Si dilettamente dall'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano.
Abbonamento straordinario di saggio
COL 1° DICEMBRE 1883
IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
APRIRÀ UN ABBONAMENTO STRAORDINARIO
per il solo mese di dicembre con premi speciali

Tiratura quotidiana copie 100,000	Prezzo d'abbonamento		Tiratura quotidiana Copie 100,000
	Milano a domicilio	L. 1 50	
	Franco di porto nel Regno	» 2 —	
	Unione postale d'Europa	» 3 25	

Chi prenderà il suddetto abbonamento di saggio riceverà in DONO:
1° L'*Almanacco illustrato del* SECOLO per 1884. Un volume di oltre 300 pagine, in-8° grande, con circa 100 [illegible].
2° Tutti i numeri che si pubblicheranno, nel mese di dicembre, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**.
3° La speciale **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**.
4° Il supplemento di *Secolo*, contenente le appendici del nuovo romanzo **Il Re mendicante** di Manuel Fernandez y Gonzales, *pubblicato il 1° di ogni mese*.

Per abbonarsi inviare carta postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, via Pasquirolo, N. 14. 3221

Fabbrica di Carrozze d'ogni genere
tanto di lusso che ordinarie
D. B. GALLIZIO e C.ie - TORINO, Corso Lungo Po, 10 e 12
specialità in piccole Carrozze per uno di montagna e cofano adatte al tiro di piccoli cavalli, solidi e leggiere in pari tempo.
Prezzi eccezionali da non temere concorrenza 3022

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Diard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privil.o *Flaud* e *Colandet*.
F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, **TORINO**. 14

Suoli edificatorii *da vendere*, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sui medesimi, occorrendo, si fanno convenzioni al costruttori. — Rivolgersi alla *Banca Tiberina*, via Santa Teresa, N. 11. 2813

F. LANTERI, Fabbricante Orefice
Premiato con medaglia
TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 19 — TORINO
Collezione completa di *brelles* a m. negrami in argento fino garantito, a L. 3 75 cadauno
Specialità di gemelli in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.
Assortimento Bracciali per bicicletta, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno. 3232

Pharmacie Franco-Italienne - Marseille, rue d'Aix, 40
HONORÉ SASIA
LAURÉAT DE L'ÉCOLE DE PHARMACIE
Sciroppo pettorale e Pastiglie pettorali
sono i più gradevoli ed efficaci rimedi per troncare la tosse e le bronchiti. — L. 2 la bocetta e L. 1 20 la scatola.
Candelette nasali Sasia
Fanno scomparire prontamente i raffreddori e la gonfiezza del naso e delle labbra, nonchè la crosta maligna, riproducendovi la pelle. — L. 0 80 la scatola. — *Deposito unico* Farm.ia **Madonna degli Angeli**, *del dott.* **Barale**, angolo via Cavour e Carlo Alberto.
3208
Tosse e raffreddori

Vino da pasto di Barolo
all'ingrosso, via Principe Tommaso, 15, piano 2°, Torino.
Il prezzo per quest'anno è di L. 132 la brenta di 50 litri, nella Cantina
di ENRICO DALMAZZO
proprietario di vigneti in BAROLO. 3230

DEPURATIVI — **Sciroppo vegetale di Salsapariglia** [illegible] a semplice L. 10, 2, 6. — **Pillole Salsapariglia** L. 5 - 2 50 con [illegible] - [illegible] L. 3 - 1 50. — **Rob Sarasese, Sciroppo Balsamo, Rob Laffecteur, Sciroppo Pagliano.**
Deposito generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia e lettere raccomandate.
FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo, angolo via Roma, **Torino.** 3012

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già collaboratore della Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 1°. 14

PASTIGLIE E SCIROPPO
DI CATRAME ALLA CODEINA
Infallibile in qualsiasi tosse ostinata, sia secca che catarrosa, e nelle malattie di petto; approvato dai più distinti medici. — Pastiglie L. 1 50 la scatola. — Sciroppo L. 2 50 la bocetta.
Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa R. S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, *Torino*.
Coll'aumento di cent. 50 si spedisce *franco* ovunque stavi servizio pieghi postali.
2982

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

BAGATTA prof. GEROLAMO
TRATTATO DI PEDAGOGIA
ordinato secondo i programmi ministeriali
E PREMIATO CON MEDAGLIA
dal Congresso Pedagogico di Venezia.

Pel corso inferiore	*Pel corso superiore*
L. 2.	**L. 2.**

G. PIANESE e G. PICCONE
MANUALE DI GEOMETRIA
ADATTA alle ARTI e MESTIERI
Nozioni tecniche generali con 150 incisioni
Prezzo Lire **due.**

Si è pubblicata la seconda dispensa
DELL'
ANNUARIO
DELLA PROCEDURA CIVILE
DIRETTO DALL'AVV. **E. CUZZERI**
Vol. 1°, 1883 — Prezzo L. **10** (franco di porto a domicilio).

Cap. G. ROBECCHI
ESERCITO PERMANENTE o NAZIONE ARMATA
Lire **tre.**

Teatri

Domenica, 25 novembre 1883.
CARIGNANO, *o.* 8 1/4 (ore 7 1/2). — *Fermenido*, commedia.
VITTORIO, *o.* 7 3/4. — *La Traviata*, opera. — *Ruthow*, ballo
GERBINO, *o.* 8 1/4. — *Mezzolino*, dramma.
ALFIERI, *o.* 8 1/4. — *Il mio Orfeo all'inferno*, operetta.
FALCO, *o.* 8 1/4 — *Boccaccio*, operetta
S. MARTINIANO, *o.* 7 3/4. — *Il ministro di Castelcicala*. — *Compere di mezz'Zara*
Tutte le domeniche alle ore 2 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.
BALLO DIURNO *del Palazzo*. — Apertura della [illegible] con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 24 NOVEMBRE 1883.
NASCITE: 24, cioè maschi 8, femmine 10.
MATRIMONI CELEBRATI. — Ardissone Andrea con Osterero Caterina — Buglioni Pietro con Zanino Teresa — Bertola Luigi con Salino Angiosa — Chiappero Giuseppe con Moretta Serafina — Colino avvocato Giovanni con Duplayer De Sonnet Caterina — Corvezzolo Giovanni con Clerico Maddalena — Fanelli Raffaele con Bongiovanni Giuseppa — Lusiardi Alessandro con Bracco Carolina — Matta Giuseppe con Castellino Maddalena — Oliva Paolo con Cioia Caterina — Peccio Giovanni con Piconetto Ludovica — Reteuna Pietro con Bionestio Orsola — Varetto Secondo con Silica Paola.
ATTI DENUNCIATI. — Accetto Giovanni, d'anni 21, di Torino, fattaio — Peretto cav. Giuseppe, id. 55, di Mezzo di Sassi, capitano in ritiro — Levi Leopoldo, id. 31, di Torino, negoziante — Barbasco Giuseppina, id. 70, di Settimo Torinese, possidente — Bellacomba Angela, id. 18, di Torino — Boccasso Felicita, id. 56, di Montechiaro d'Asti, [illegible] — Bonino Rosa Federica [illegible] nata Grosso, id. 71, di Carignano, possidente — Cav. conte Carlo, id. 83, di Casale, fattore — Donda Ludovico, id. 76, di Torino, conte [illegible] — Fornara Teresa nata Bertolini, id. 45, di Savara, possidente — Cirello Clara nata Ilevo, id. 71, di Moncalieri, fattrice — Vaschetti Antonio nato Marchisio, id. 69, di Perosa Argentina, cestaiolo — Prato Maria, id. 41, di Settimo Torinese, possidente — Bo Giuseppina, id. 76, di Pecetto Torinese, benestante — Mandelli Maddalena, id. 73, di Voltignasco — Governo Angela, id. 27, di Zuccone, [illegible] — Colombo Luigi, id. 55, di Racconigi, cameriere — Rasco Francesco, id. 25, di Nurane sul Po, agricoltore.
Più 10 minori d'anni 7.
Totale complessivo 26, di cui 5 bambini id., negli Ospedali 15, non residenti in questo Comune 11.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 25 novembre 1883.
Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
ore 9 m. 708,2 — ore 7 p. 707,2 — ore 9 p. 708,7
Temperature estreme al Nord in gradi centesimali:
—0,6 +4,1 +2,8
Tensione del vapore in millimetri:
4,1 6,0 4,2
Umidità relativa in centesimi:
87 71 81
Venti:
calma calma calma
Stato atmosferico:
sereno s. ser. sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. —1,8; massima +9,5.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Stadio della terra del 25 —2,1.
Bollettino meteorologico (tempo medio di Roma) 26 novembre 1883.
Nascere del Sole 7,22 — Meridiana 0,0 — Tramonto 4,49.
Nascere della Luna Merid. 5,11 matt. — 9,37 matt. — Tram. 2,01 sera.
Carte del tempo [illegible] 27.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 24 novembre 1883.
Ufficio centrale di Parigi.

La pressione atmosferica rimane bassissima e non [illegible] ieri, aumentata e cagionò in alto del NW al SE e varii [illegible] mm. a Stornoway (Ebridi) fin [illegible] mm. a Torino.
Mare agitatissimo e ciclone ancora al largo di l'Atlantico; una [illegible] sulle [illegible] di Biscaglia, attraversa Vienna [illegible] e [illegible] ed W nella Polonia, sulle coste della Svezia, della Finlandia.
La temperatura varia poco sull'estremità di Europa, è sensibilmente elevata in Austria ed in Italia.
Italia. — Cielo [illegible] in [illegible]. Nella 24 ore piuggerello in Calabria, venti [illegible] forti di maestrale al Sud-Est; lavoro [illegible] specialmente al sud.
Temperatura abbassata; barometro [illegible] al Nord.
Stato del cielo generalmente sereno; venti [illegible] al centro d'Europa, deboli [illegible] altrove; barometro variabile fra 775 e 765 dal Nord al Sud-Est.
Mare agitato nel canale d'Otranto.

TEMPERATURE ESTREME [illegible] in Europa nel 24 corr.

	Massima	Minima
Haparanda	+ 2,1	— 2,6
Stoccolma	+ 4,0	— 1,1
Christiansand N.	+ 5,0	+ 1,0
Copenaghen	+ 7,0	+ 3,0
Valentia	+ 8,9	+ 5,6
Yarmouth	+ 9,4	+ 3,3
Bruxelles	+ 8,4	+ 6,1
Ausberga	+ 7,0	+ 3,6
Cassel	+ 7,0	+ 3,0
Breslavia	+ 6,0	+ 1,0
Cracovia	+ 7,0	— 1,0
Hermannstadt	+ 7,0	+ 2,0
Vienna	+ 9,0	— 1,0
Parma	+ 8,0	+ 0,0
Parigi	+10,4	+ 3,2
Bordeaux	+13,0	+ 8,0
Lisbo	+10,2	+ 2,3
Nizza	+14,0	+ 5,0
Lisbona	+15,0	+ 10,0
Trieste	+12,0	+ 5,0
Torino	+10,0	+ 0,5
Moncalieri	+ 8,2	— 4,2
Firenze	+12,0	+ 0,6
Roma	+15,5	+ 3,5
Napoli	+17,1	+ 8,4
Cagliari	+17,5	+ 6,5
Palermo	+18,1	+ 8,8
Algeri	+17,0	+11,0
Tunisi	+18,0	+ 9,0
Biserta	+20,0	+ 6,0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale di mercoledì 21 novembre.
1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.
2. [illegible] DECRETO del 13 set. [illegible] che modifica la colonna sesta del [illegible] allegato al [illegible] del [illegible] 1883, [illegible] [illegible] [illegible]